TORINO
Anno 71 - Num. 77
Telefoni: dal N. 40-941 al N. 40-945

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Mercoledì 31 Marzo - Giovedì 1 Aprile 1937
Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce inaugura la nuova sede del Sottosegretariato scambi e valute

La visita al palazzo ove sono coordinati gli importanti servizi

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha inaugurato stamane la nuova sede del Sottosegretariato per gli Scambi e per le Valute. Trasformata la Sovrintendenza allo Scambio delle Valute in Sottosegretariato di Stato durante il periodo sanzionista, sorse il problema di unificare i vari servizi che erano passati alle dipendenze del nuovo Ente e che si trovavano sparsi in più sedi, quali il Ministero delle Corporazioni, l'Istituto per il commercio estero, l'Istituto nazionale dei cambi.

Il problema, per volere del Duce, è stato risolto. In un palazzo di via S. Vitale di proprietà dello Stato sono stati riuniti tutti i servizi del Sottosegretariato che vi ha trovato comoda e decorosa sede. Il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute ha una breve esistenza, ma già carica di lusinghiera operosità.

Creato dal Regime per la difesa della riserva d'oro, il nuovo organismo si è rivelato uno dei fattori più importanti nell'attuale momento nel quale l'Italia, secondo l'alto comandamento del Duce, è tesa nello sforzo magnifico della nostra autarchia nazionale.

Sotto la ferma e sicura guida di S. E. il prof. Felice Guarneri, il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute ha subito il suo collaudo migliore durante il periodo sanzionista. E' stato allora che la genialità costruttiva di questo nuovo organo della Rivoluzione Fascista si è palesata in piena luce.

L'odierna visita del Duce ha concluso pertanto in forma solenne lo sforzo di organizzazione inteso a dare al paese l'organo che egli ha concepito e voluto per la attuazione della politica commerciale e valutaria del Regime.

Il Duce è giunto al Palazzo del Sottosegretariato alle ore 9, ricevuto all'ingresso dal Sottosegretario agli Scambi e le Valute, da tutti gli altri membri del Governo presenti a Roma, dal Segretario del Partito, dal vice-Governatore, dal Prefetto e da altre numerose Autorità. Erano presenti anche i Direttori generali e i più alti funzionari del Sottosegretariato. Dopo aver sostato qualche minuto nell'ampio cortile, al cui centro è stata eretta un'artistica fontana, che ha per motivo fondamentale dei Fasci littori affiancati, il Duce è entrato negli uffici, compiendone la visita che è stata attenta e minuziosa.

Gli impiegati, in camicia nera, dal loro posto di lavoro salutavano romanamente il passaggio del Duce.

Osservati i vari reparti degli uffici e dei servizi distribuiti nei quattro piani che compongono l'edificio in modo perfettamente organico, il Duce è ridisceso verso l'ingresso per lasciare la sede del Sottosegretariato.

Nel frattempo tutto il personale si era raccolto nel cortile e al giungere del Capo lo ha salutato con una vibrante, entusiastica manifestazione che si è protratta intensissima fino a quando, risalito in automobile, il Duce non si è allontanato da via San Vitale.

L'annuale dell'Aeronautica

Sull'Altare della Patria i Comandanti di Stormo riceveranno dal Sovrano le bandiere offerte dal Partito

ROMA, mercoledì sera.

Per il quattordicesimo anniversario della R. Aeronautica S. M. il Re Imperatore procederà — come è noto — alla consegna delle bandiere agli Stormi dell'Arma Aerea e dei labari ai Gruppi autonomi.

La cerimonia avrà luogo con rito austero e solennemente militare il 3 aprile, sull'Altare della Patria, presenti il Capo del Governo, le alte cariche dello Stato, le supreme autorità del Governo, politiche e militari ed il Corpo Diplomatico.

I vessilli, offerti dal Partito Nazionale Fascista, saranno portati sull'Altare della Patria da un manipolo di Giovani Fascisti preaeronautici alfieri.

Le bandiere saranno consegnate da S. M. il Re Imperatore ai Comandanti degli Stormi e dei Gruppi, giunti appositamente a Roma in volo con una squadriglia di rappresentanza rispettivamente di ogni stormo e gruppo.

Il giorno 4 aprile avrà luogo nell'Aeroporto di Ciampino anche la cerimonia per la distribuzione delle ricompense al valor militare ed al valor aeronautico alle famiglie degli aviatori caduti ed agli aviatori viventi che si sono distinti per le imprese eroiche di guerra e di pace.

Bilancia attiva nel commercio con la Francia

Roma, mercoledì sera.

Secondo i rilievi della Direzione Generale delle Dogane francesi, nei primi due mesi del '37 le importazioni francesi dall'Italia hanno raggiunto un valore di 81 milioni 300 mila franchi, mentre le esportazioni francesi verso l'Italia hanno toccato il valore di 70 milioni 498 mila franchi.

In confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso, gli acquisti francesi dall'Italia sono aumentati di 85 milioni e mezzo di franchi e le vendite della Francia all'Italia sono aumentate di 38 milioni di franchi.

Anche da Parigi si ha la segnalazione della crescente passività degli scambi commerciali esteri della Francia. Il saldo passivo creato dall'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni francesi è stato nel primo bimestre di quest'anno di 3 miliardi 532 milioni di franchi, contro 1 miliardo 633 milioni nel primo bimestre del '36 e 930 milioni nel primo bimestre del '35.

Il Capo del Governo, durante la cerimonia inaugurale di stamane accompagnato dal Sottosegretario per gli Scambi e le Valute entra nel vasto cortile della nuova sede acclamato dai dipendenti dell'importante Sottosegretariato
(Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

Una squadriglia di Franco piomba di sorpresa sull'aerodromo rosso a est di Cordova e bombarda da 200 metri

Il campo e dodici apparecchi interamente distrutti - Le officine incendiate - Gli aerei nazionali tornano alla base indisturbati

SALAMANCA, mercoledì sera.

Apparecchi nazionali hanno bombardato l'aerodromo repubblicano ad est di Cordova distruggendo 12 aerei rossi.

A causa del tempo coperto, gli aeroplani nazionali sono arrivati sino al disopra dell'aerodromo senza essere scorti ed hanno allora lanciato dall'altezza di 200 metri una grande quantità di bombe di grande potenza.

Gli aviatori nazionali hanno constatato la completa distruzione dell'aerodromo ed hanno visto che pure le altre costruzioni adiacenti e le officine di riparazioni sono state seriamente danneggiate. Parecchie di esse, anzi, erano in fiamme.

A causa della sorpresa che ha suscitato l'attacco, non si è registrata alcuna reazione da parte dei rossi e gli aeroplani nazionali sono tornati alla base senza riportare alcun danno.

Si ha da Avila che nel contrattacco nazionale sferrato nel settore del Tajuma, attorno a Masegoso, i nazionali si sono impadroniti di 400 fucili, 150 fucili da caccia, cinque mitragliatrici, 8 mortai da trincea, 2000 bombe a mano e di ingenti quantitativi di cartucce. Sul terreno sono stati contati più di 400 morti.

Secondo informazioni provenienti dal fronte delle Asturie, il morale dei minatori che formano il principale contingente dei combattenti comunisti nella zona di Avreolo è divenuto molto pessimista in seguito ai continui insuccessi. Ottanta minatori appartenenti alla milizia e due loro ufficiali sono stati fucilati per essersi rifiutati di partecipare a nuove azioni.

FRA I CORTIGIANI DI STALIN

Litvinof ha vinto nell'intrigo di corte del Cremlino

Perchè fu eliminato Krestinsky - L'ascesa di Potemkin

Parigi, mercoledì sera.

Il *Petit Parisien* informa che, assai probabilmente, l'attuale ambasciatore dell'U.R.S.S. a Roma, Boris Stein, sarà chiamato a sostituire a Parigi Potemkin, il quale sta per assumere la carica di vice-Commissario agli Affari Esteri.

Come è noto, Potemkin sostituisce Krestinsky, caduto in disgrazia.

L'infortunio politico di quest'ultimo è dovuto a un conflitto scoppiato in seno al Governo tra i partigiani della politica estera avente per base il trattato franco-sovietico e quelli che, con Krestinsky alla testa, predicavano la normalizzazione dei rapporti col Reich e l'organizzazione tra i due Paesi di vincoli più intimi. Stalin, che dirige personalmente la politica estera dell'Unione Sovietica, non sapeva, a quanto pare, fino all'ultimo momento, quale atteggiamento assumere, e recentemente ancora si riteneva che Litvinof contro cui venivano continuamente lanciati attacchi da parte dei suoi collaboratori, sarebbe stato obbligato ad abbandonare il posto che occupa.

Il ristabilimento dell'amicizia russo-finlandese avrebbe indotto Stalin a ridare la fiducia a Litvinof e ad eliminare Krestinsky dal suo posto. Potemkin, amico personale di Litvinof, sarebbe perciò chiamato a Mosca per aiutarlo a consolidare la politica estera dell'Unione Sovietica nella direzione che segue oggi.

Da Mosca si ha notizia di un importante discorso pronunciato il 3 marzo da Stalin in occasione della seduta plenaria del Comitato dell'Esecutivo comunista e dato alla stampa soltanto ieri. Stalin ha dichiarato che continuerà inflessibilmente la lotta contro l'opposizione e ha invitato tutti i comunisti a smascherare i nemici del bolscevismo.

Nel trattare della situazione interna, ha detto che il partito comunista non ha ancora una inquadratura solida perchè molti iscritti non sono politicamente preparati, e perciò verranno istituite delle scuole rivoluzionarie, che avranno dei corsi della durata di sei mesi. Per quale ragione misteriosa il discorso di Stalin sia stato per tanto tempo tenuto segreto non è dato conoscere. Le violente dichiarazioni del dittatore del Cremlino hanno prodotto viva impressione nella capitale.

Scontro fra truppa e emigrati alle frontiere della Russia Orientale

Riga, mercoledì sera.

Si apprende soltanto oggi da Mosca che nella zona di frontiera di Zeisk, nell'Estremo Oriente sovietico, è scoppiato la settimana scorsa un vero combattimento tra sovietici e russi emigrati. Si tratta, cioè, di squadre armate di emigrati russi residenti in Harbin i quali hanno tentato di penetrare in territorio sovietico all'evidente scopo di sobillare le popolazioni sovietiche e di distruggere le linee ferroviarie e telegrafiche della zona. I russi emigrati avevano attraversato il fiume Amur a bordo di motoscafi. Un violento fuoco di fucileria è subito scoppiato tra sovietici e russi i quali hanno dovuto ripiegare dinanzi alla superiorità numerica dei sovietici.

Sono rimasti uccisi sul terreno il capo delle squadre russe Maslakov, ex-ufficiale dell'esercito imperiale, e dieci altri russi.

Il colera e la peste decimano gli indiani deportati dagli inglesi nelle isole Andaman

PORTO SAID, mercoledì matt.

Dai vapori di varie nazionalità, provenienti dai porti di Karachi, Bombay, Colombo ecc. si sono apprese notizie di grande interesse sul trattamento che le autorità inglesi impongono alle popolazioni indiane.

Tutti i partiti sono concordi nel chiedere la liberazione delle migliaia di deportati che languono e periscono da anni nelle tragiche isole Andaman e Nicobar, situate in pieno Oceano Indiano, a migliaia di miglia dalla costa.

Ivi il terribile clima tropicale miete vittime in maniera spaventosa, in conseguenza delle malattie epidemiche che vi infestano come il colera, la peste, il vaiolo ecc. e della mancanza assoluta di misure igieniche, di acqua e del pessimo nutrimento.

Da rilevare come in queste isole maledette non esistano cimiteri, in modo che le vittime vengono gettate in mare, preda dei voracissimi pescicani che infestano a stormi le coste.

La situazione internazionale esaminata stamane dai Ministri francesi

Parigi, mercoledì sera.

I ministri si sono riuniti alle ore dieci di stamane all'Eliseo.

Il Consiglio si è occupato principalmente della situazione internazionale. Giunto stamani alle 8,45 da Cannes, ove ha avuto col colonnello Beck un lungo colloquio, l'on. Delbos, Ministro per gli Affari Esteri, ha fatto ai suoi colleghi un esposto dei tre problemi di politica estera di attualità, e cioè:

1.) Conversazioni recenti di Londra fra Re Leopoldo e i Ministri inglesi.

2.) Problema spagnolo.

3.) Accordo Italo-Jugoslavo.

Il Ministro per gli Affari Esteri ha trattato in modo particolare della organizzazione del controllo delle frontiere e delle coste della penisola iberica, indicando che l'accordo fra Parigi e Londra sarebbe totale per quanto concerne la salvaguardia di tale controllo contro ogni tentativo di infrazione.

Dopo l'esame della situazione estera i ministri si sono occupati degli avvenimenti di Clichy e delle loro conseguenze.

Si indicava ieri sera al Ministro degli Interni che il rapporto dell'ispettore generale amministrativo incaricato dell'inchiesta non era completamente nelle mani del Ministro. Vi abbiamo detto ieri che questo rapporto conclude non sfavorevolmente nei riguardi dei dirigenti della polizia e che incrimina piuttosto la organizzazione attuale della polizia parigina, la quale deve essere completamente riformata su basi più militarizzate, così da conferire maggiori responsabilità ai suoi capi.

Il signor D'Ormoy avrebbe pertanto fatto parte ai suoi colleghi dello spirito e delle tendenze delle richieste da lui ordinate.

Colloquio di Spaak con l'Ambasciatore inglese

Bruxelles, mercoledì sera.

Spaak ha ricevuto stamane sir Edmond Ovey, ambasciatore d'Inghilterra. Si pensa che l'argomento del colloquio abbia vertito particolarmente sugli attuali negoziati in corso tra Bruxelles e Londra.

La Turchia assente dall'Esposizione di Parigi

Ankara, merc. sera.

Il Governo turco ha deciso di non partecipare all'Esposizione internazionale di Parigi.

La determinazione è giustificata con ragioni di carattere tecnico.

La Camera giapponese sciolta dall'Imperatore per "mancanza di sincerità"

Una drammatica seduta - L'appello del Governo al popolo

TOKIO, mercoledì matt.

L'Imperatore Hiro Hito ha sciolto la Camera bassa su richiesta del Primo Ministro, Hayashi, il quale ha dichiarato che la Camera «non consente all'attuale Gabinetto di svolgere normalmente la propria attività».

Lo scioglimento era stato chiesto all'Imperatore dopo una seduta del Gabinetto durata gran parte della notte.

Le elezioni generali sono state fissate per il 30 aprile.

I giornali governativi pubblicano una dichiarazione del Gabinetto, nella quale viene messa in evidenza la «mancanza di sincerità della Camera» ed è propugnata «un'effettiva cooperazione fra popolo e Governo per superare le difficoltà in cui si trova il Giappone e sviluppare la prosperità nazionale».

La nuova grave tensione si era manifestata ieri sera tra la Dieta ed il Governo, alla vigilia dell'aggiornamento della sessione, avendo la Camera rifiutato di approvare d'urgenza la riforma elettorale.

Il Primo Ministro nipponico Hayashi che ha provocato l'intervento di Hiro Hito per lo scioglimento della Camera bassa.

Nel corso della seduta straordinaria del Gabinetto il vice ammiraglio Yonai, Ministro della Marina, ha proposto lo scioglimento immediato della Dieta.

LA MODELLA UCCISA

Centocinquanta nomi sul taccuino di Veronica

Ci sarà fra questi l'indicazione dell'assassino?

New York, mercoledì matt.

Sul delitto di Casa Gedeon perdura il mistero.

La polizia ha dovuto ammettere di non aver potuto in alcun modo distruggere l'alibi dimostrato da George Guerat, sul quale gravavano sospetti per i suoi precedenti rapporti con la vittima.

Dopo l'interrogatorio, durato quasi ininterrottamente per ventiquattro ore, il Guerat è stato rimesso in libertà e le indagini sono state rivolte all'ampia cerchia di amicizie della giovane Veronica.

Si è iniziato l'interrogatorio di circa centocinquanta persone, i cui nomi sono stati trovati in un libretto di annotazioni della bella bionda. Il libretto che è stato trovato nella camera della assassinata contiene alcune indicazioni che potrebbero forse offrire un filo conduttore per le indagini.

Fra i nomi dei molti amici di Veronica figurano anche quelli di parecchi artisti, verso i quali la modella si prestò a posare nel loro studio di nudo.

Soddisfare i sensi per sensibilizzare l'anima

Un emulo di Rasputin arrestato a Salonicco

Parigi, mercoledì sera.

Si apprende da Salonicco che la denuncia di una giovane donna ha portato all'arresto di un emulo greco di Rasputin, certo Nicola Rengu, che aveva fondato una setta di credenti ai quali impartiva la dottrina di una nuova religione.

Predicatore eloquente e dotato — a quanto si dice — di una strana forza magnetica, il Rengu si era formato un uditorio composto di giovani donne, sulle quali esercitava un grande ascendente. Due delle sue fedeli avevano messo a sua disposizione i loro appartamenti nei quali si riunivano gli adepti per svolgervi riti segreti consistenti in realtà in veri festini, nei quali l'odore del vino si mescolava ai fumi dell'incenso creando così una strana atmosfera.

Come Rasputin, il Rengu affermava che lo stato d'animo, propizio alla preghiera, si crea soltanto quando il corpo è soddisfatto. Una ragazza da lui sedotta, scoperta l'impostura, ha finalmente denunciato il lestofante. L'inchiesta ha stabilito che parecchie giovani signore e signorine appartenenti a note famiglie di Salonicco, figuravano tra le fedeli.

300.000 minatori americani minacciano di scioperare

New York, merc. matt.

Circa 300.000 operai addetti alle miniere di carbone bituminoso abbandoneranno domani il lavoro se, prima di mezzanotte, non verrà concluso fra i delegati dell'Unione sindacale e quelli degli industriali un accordo per la rinnovazione dei contratti di lavoro.

Le trattative sono attualmente ad un punto morto, perchè mentre i minatori chiedono un aumento di paga e una diminuzione dell'orario di lavoro, i proprietari delle miniere insistono invece per un prolungamento dell'orario lavorativo settimanale.

Seicentomila lire rubate a Rotterdam da audaci scassinatori

ROTTERDAM, mercoledì sera

Scassinatori penetrati in una fabbrica hanno asportato 600.000 lire.

L'audacia dei malviventi e la entità del colpo hanno provocato la più viva impressione nella cittadinanza.

La polizia ha iniziato attive indagini che per ora non hanno portato però ad alcun risultato.

A NEW LONDON

Duecentosettantotto alunni su milleduecento rispondono "presente" alla riapertura della scuola

Washington, mercoledì matt.

Al momento della riapertura della scuola di New London, dopo le riparazioni che con grande alacrità e celerità erano state intraprese, si è proceduto alla commemorazione dei 413 ragazzi che sono periti nella recente catastrofe che ha avuto dolorosa risonanza in tutti i giornali del mondo.

Prima dell'inizio della commemorazione si è proceduto all'appello dei 1200 alunni che si trovavano presenti nella scuola al momento della terribile esplosione, e soltanto 278 hanno potuto rispondere alla chiamata del proprio nome.

Un gran numero di fanciulli si trova ancora ricoverato nell'ospedale e parecchi di essi versano ancora in gravi condizioni.

Lo spettro in frac in un castello estone

Riga, mercoledì sera.

Una curiosa apparizione di uno spettro in abbigliamento modernissimo va verificandosi da alcune notti nel castello di Ungern Sterberg in regione di Virus, in Estonia. Il custode del castello ha infatti narrato che da alcune notti si presenta al portone del castello un signore vestito di un elegantissimo frak che, dopo aver tirato il cordone della campanella, mostra all'atterrito custode che si affaccia dal finestrino una strana [illegible] lasciapassare e poi entra nel [illegible] nonostante che tutti gli ingressi siano chiusi. Una volta all'interno il misterioso ed elegante personaggio sparisce.

Dieci milioni di rubli truffati allo Stato da un ex-acrobata

Riga, mercoledì sera.

Un gravissimo scandalo è scoppiato nell'U.R.S.S. a seguito della scoperta di ingentissime prevaricazioni ai danni dello Stato nel consorzio «Inventorg». I funzionari Rasinsid e Neuducin sono stati condannati a dieci anni di lavori forzati e altri funzionari a pene minori.

Un controllo ha dato modo di accertare finora che gli ammanchi si elevano di già a dieci milioni di rubli ma si teme che la somma prevaricata sia ancora maggiore. E' risultato altresì che il Neuducin era di professione acrobata di circo.

Si sta inquirendo adesso per stabilire come mai egli avesse potuto ricevere così alta posizione di responsabilità e dove siano finite le ingenti somme.

GIORNO PER GIORNO

Parigi

Obbiettività del *Temps*. La Jugoslavia ed altri paesi del bacino danubiano e dei Balcani spostano le basi della loro politica da Parigi verso Roma. Il giornale del Quai d'Orsay spiega: Perchè nel conflitto tra l'Italia e la Lega, l'Italia ha vinto; perchè la Francia attraversa un grave periodo di crisi interna; perchè Londra non è pronta militarmente. Fenomeni transitori, afferma, fra non molto tutto tornerà come prima. Ne è sicuro il *Temps*?

Bilbao

Sosta apparente sul fronte spagnolo, preparativi militari sono in corso nel campo dei nazionali ed in quello dei rossi. Si preannunzia imminente un'offensiva delle truppe del generale Franco contro Bilbao. Bilbao non è soltanto un porto sull'Atlantico, una città bancaria e commerciale, ma un importante centro minerario, meccanico e metallurgico.

Mosca

Lentamente Litwinoff (vice-commissario agli esteri) minò la situazione di Cicerin e poi ne prese il posto. Lentamente Krestinsky (vice-commissario agli esteri) minava la situazione di Litwinoff, ormai anche lui pareva sicuro del successo. Ma Maxim Maximovich, vecchia volpe, è riuscito a rovesciare l'avversario, ex-ambasciatore a Berlino, favorevole ad un riavvicinamento tra la Germania e l'U.R.S.S. Il patto franco-sovietico rimane, come prima, la base della politica russa.

Il lettore

Una Nota del Messico sulla Spagna

Si tratterebbe di una manovra leghista

Città di Messico, merc. matt.

(*U. P.*). Si apprende da fonte attendibile che il Governo del Messico ha inviato una Nota a quasi tutte le Potenze per precisare il suo atteggiamento nei riguardi della Spagna e nello stesso tempo per conoscere il punto di vista delle Potenze stesse sul problema spagnuolo.

Sembra che la mossa messicana abbia lo scopo di tentare una ripresa di attività della Lega delle Nazioni.

Taradellas non riesce a risolvere la crisi del Governo catalano

Parigi, mercoledì sera

I giornali hanno da Barcellona che Taradellas non è finora riuscito a conciliare i partiti politici e i sindacati marxisti per formare il nuovo gabinetto. La crisi catalana non è, quindi, ancora risolta.

Fra San Sebastiano e Bilbao

Intenso movimento si nota sul fronte di Bilbao, ove i nazionali operano sulla strada fra San Sebastiano e la capitale basca. I rossi, prima di retrocedere, hanno distrutto questo ponte

UN SEGRETO SVELATO?

La cura dell'artrite secondo il metodo Rinaldi

La relazione ufficiale dell'Istituto di Sanità

Roma, mercoledì sera.

I giornali — in occasione dell'inizio del processo alle Assise di Brescia per l'omicidio del dott. Alberto Rinaldi — si sono occupati in questi giorni del notissimo medico delle Piazze (Siena), illustrando, con dati ed elementi più o meno fondati e attendibili, quelli che si presumono siano stati i metodi terapeutici, seguiti dal Rinaldi stesso. Ma oggi viene finalmente pubblicato un documento che merita esame e rilievo: la relazione ufficiale dell'Istituto di Sanità sulle ricerche compiute per accertare i sistemi di cura impiegati dal noto medico per le affezioni artritiche.

La cura Rinaldi — come è noto — richiamava a Le Piazze gran numero di pazienti; essa era una cura segreta e solo recentemente il prof. Lucherini di Roma fece all'Accademia Lancisiana alcune rivelazioni sulla misteriosa cura, che risultava basata sul glicerofosfato di sodio.

Ora la relazione dell'Istituto di Sanità precisa che il dott. Rinaldi faceva prima uno studio del caso clinico e poi passava ad un periodo di sperimentazione della cura regolata secondo la costituzione del paziente e con variazioni in relazione alla forma particolare della malattia. Veniva, poi, il vero periodo di cura, cioè medicamenti somministrati per iniezioni intramuscolari. Si trattava di dosi medie, « pro die », somministrate in giorni alterni: glicerofosfato di sodio grammi 6, cioè c.c. 22 di soluzione al 25 per cento; nitrato di stricnina mgr. 3-4, cioè c.c. 3-4 di soluzione all'uno per mille; meliarsenato di sodio cgr. 5-10, cioè c.c. 1-2 di soluzione al 5 per cento. Totale del liquido iniettato cc. 26-28.

Tali dosi venivano ripartite nella giornata in due porzioni iniettate a distanza di sei o più ore l'una dall'altra. Ciascuna porzione a sua volta veniva suddivisa in due iniezioni per seduta, aspirando nella stessa siringa le diverse soluzioni. Ciascuna iniezione era seguita da un lungo massaggio di circa dieci minuti. I risultati erano rapidissimi: dopo pochi minuti dalla prima iniezione, il paziente, spesso dolorante, rattrappito, contratto, bruciato dalla febbre, avvertiva la cessazione immediata del dolore: la febbre cedeva ed egli poteva muoversi e camminare. La cura, oltre alla cessazione immediata del dolore ed agli altri effetti locali [illegible] articolazioni, procurava ai pazienti un senso di euforia.

La relazione riferisce alcuni casi tipici di guarigione e poi riporta, tra l'altro, un'interessante tabella delle cifre acquistate dal dott. Rinaldi dalle varie ditte farmaceutiche. Risulta che nel 1933 egli aveva usato ben 43.580 fiale di glicerofosfato di sodio e 13.000 di stricnina; nel 1934 le fiale salirono rispettivamente a 63.080 e a 17 mila; e nel 1935 fino al giorno della scomparsa a 12.380 e [illegible].

La relazione conclude: « Il metodo di cura Rinaldi continuerà ad essere usato su più larga base, perchè la conoscenza dei farmaci adoperati ne consente una più vasta applicazione. I farmacologi approfondiranno il meccanismo di azione del glicerofosfato somministrato in così alte dosi; si aprirà il campo a nuove applicazioni e, forse, si potrà estendere l'impiego di elevate dosi di altri farmaci nella cura di altre malattie ».

Otto giorni di sbornie e quaranta ore di sonno in guardina

Intra, mercoledì sera.

Una telefonata notturna alla Caserma dei carabinieri invocava il pronto intervento della Benemerita, perchè in una casa di Trobaso tale Giacobbe Pividori, d'anni 53, ubbriaco fradicio, stava facendo il diavolo a quattro, minacciando di morte la moglie e fracassandone i mobili.

Recatisi sul posto, i carabinieri sorpresero il Pividori mentre era intento a barricare la porta di casa per difendersi dall'assalto di immaginari avversari. Furono necessari non pochi sforzi per potere calmare l'energumeno e condurlo in Caserma. Qui la moglie del Pividori, sopraggiunta più tardi, ebbe a dichiarare che il marito era ubbriaco da una settimana: otto giorni: otto sbornie.

Per smaltire il po' po' di vino che aveva in corpo il Pividori ha dormito in guardina per quaranta ore di seguito!...

Còlta da epilessia cade in un canale

Cuneo, merc. sera.

Certa Rosa Garnero, d'anni 46, sofferente d'attacchi epilettici, mentre attendeva a risciacquare biancheria nel canale Attissano, in quel di Busca, colta da un improvviso assalto del suo male, vi è precipitata dentro, miseramente annegandovi.

CINEMA - MUSICA - TEATRO

Una dinastia di grandi attori

Dal matrimonio Barrymore-Drew nascono i futuri astri dello schermo: Lionel, Ethel e John Barrymore

Una famiglia di puritani - La terza generazione dominata dalla incantevole grazia di Georgie Drew - Il primo "fiasco„ di Ethel e John - La vecchia Drew

John Barrymore quando conquistò New York nel lavoro « A Strubborn Cinderella » (1912)

II.

Louise Lane aveva già trent'anni quando il destino e un nuovo amore la trattennero definitivamente a Filadelfia. Era ritornata all'Arch Street Theatre, caro alla sua primissima giovinezza. Ne era impresario l'eccellente attore irlandese Jhon Drew. Matrimonio di amore e di ragione, tra due spiriti sani, provati dalla vita, provetti ormai in quell'arte che era per loro passione e missione.

Siamo nel 1850. Dal matrimonio di Louise Lane e di Jhon Drew nasce prima di tutto una compagnia stabile. Il nome dei Drew si legherà per tre quarti di secolo al teatro di Arch Street. Questa famiglia di comici, come del resto tutte quelle che giravano per l'America anglosassone, conservavano nel paese dei pionieri e dei puritani uno strano rigidismo di costumi. E del resto il caso citato della signora Siddons nell'Inghilterra dei dandyes, era tutt'altro che singolare. Nei tempi elisabettiani, più vicini nei costumi privati alla barbarie del medioevo che alla raffinatezza della rinascenza italiana, le compagnie dei comici si intitolavano « servitori » del signore che li stipendiava. Gli Shakespeare e i Marlowe non eran certo tenuti dai loro protettori col rispetto e la deferenza con la quale gli Estensi tenevano gli Ariosto e i Tasso. Tuttavia, nella severità della Controriforma, in Italia e in Francia, i cantanti e i comici eran tenuti come figli del diavolo: molto tardi nel Settecento il governo di Roma papale si decise a permettere che le donne salissero sulla scena.

Il brillante Maurice Barrymore padre di Lionel, Ethel e John

Famiglia di puritani

A Filadelfia, invece, la famiglia dei Drew è un pubblico esempio di purezza di costumi. Louise ha ereditato tutta la serietà spirituale della madre. Lo spirito avventuroso che spingeva gli inglesi ad attraversare l'Atlantico, spesso si accompagnava ad un forte e dinamico senso religioso. Questo puritanesimo era più che opportuno nella vecchia e bigotta Filadelfia, nella quale le famiglie che avevano emigrato uno o due secoli prima per sfuggire le persecuzioni religiose e farsi una vita strettamente conforme alle loro credenze, già guardavano con diffidenza e ostilità i nuovi arrivati, partiti da un'Europa ormai libera di pregiudizi, spinti solo da sete di guadagno e di avventura. Ma anche costoro, nella dura vita del nuovo continente e nel rimpianto della patria perduta erano spesso incitati a trovar conforto in una vita familiare più intima e calda. Questa, si badi, è l'America dei Lincoln e dei Jefferson, che si ritrova in quella contemporanea solo scavando molto addentro. Facciano caso i lettori, alle campagne elettorali degli Stati Uniti: gli uomini politici che presentano la loro candidatura alla presidenza dell'Unione o solo alla carica di governatore di uno stato, amano farsi fotografare in gruppo con la famiglia; e più appaiono sorridenti, più la moglie sembra serena e i figliuoli numerosi, grandi e robusti, maggiori sono le possibilità di successo; la propaganda del partito insiste principalmente sulle loro virtù familiari.

La giornata di Louise Lane, durante gli anni del suo matrimonio, è quella di una donna dominata dalla religione del lavoro. Prima attrice nella compagnia stabile, collabora col marito nella regia e nel dirigere le prove. Le ore del suo riposo sono dedicate alla educazione di tre figliuoli: Louise, John e George. Inizio, senza dubbio, di una grande felicità. Ma la vita di Louise era già segnata. Fino ad un certo punto la sua tenacia e il suo coraggio potevan vincere il duro destino. Nel 1862, troppo presto per poter darsi pace, la tragedia cade nuovamente sul capo dell'attrice. John Drew muore prematuramente, al ritorno di un trionfale viaggio in Australia che sarà ripetuto, mezzo secolo dopo, dal nipote John Barrymore.

Ma nemmeno questa nuova bufera riesce a spezzare la durissima tempra della vedova Drew. L'eroica donna triplica il suo lavoro. Assume tutto il comando dell'Arch Street Theatre: recita, dirige, amministra, mette in scena, provvede alle luci e al guardaroba, sorveglia Georgie e John nei loro primi passi di attori. Ormai già vegliarda, sopraintenderà persino al debutto dei nipoti Barrymore.

La terza generazione di questi signori della scena è tutta dominata dalla grazia incantevole di Georgie Drew. Il suo debutto avvenne nel 1872, sotto la direzione della madre, e contemporaneamente a quello del fratello John. Da quel momento comincia una tradizione nella famiglia Drew-Barrymore. Quella grande maestra che era Louise Lane, impose ai figliuoli di debuttare con uno pseudonimo, per impedire che il nome di famiglia li imbaldanzisse e predisponesse il pubblico ad un incontrollato entusiasmo. Bisognava che i due ragazzi debuttassero completamente a loro rischio e pericolo e che sentissero tutta la responsabilità della serata. Per Georgie, infatti, fu un successo grandissimo. Per il povero John, invece, fu un fiasco solenne. La energica madre accolse con una certa soddisfazione questo capitombolo che avrebbe contribuito potentemente a formare il carattere e la forza di volontà del ragazzo. Una leggenda vuole che la terribile maestra non sia rimasta estranea agli sitti e alle beccate che segnarono l'inizio della carriera di John Drew juniore.

Una tradizione dei Barrymore

Quella di cominciare la carriera a proprio rischio, è rimasta tradizione costante dei Barrymore. E, infatti, tanto Ethel che John hanno cominciato col tradizionale fiasco. Solo Lionel ebbe una prima sera di vittoria. E quando recentemente i tre fratelli offrirono al giovanissimo Sam Colt, figlio di Ethel, l'occasione di debuttare con una buona parte nel famoso Rasputin e l'imperatrice, il ragazzo rifiutò sdegnosamente, dichiarando che avrebbe cominciato la sua carriera ben lontano dalla madre e dagli zii.

Il successo di Georgie Drew non poteva essere frenato nemmeno dalla severa madre. I vecchi americani ricordano ancora l'impareggiabile grazia di questa incantevole attrice, specialista nelle parti gaie e sentimentali, famosa nel ruolo di ragazza americana. In pochissimi anni, Georgie diventa la maggiore comedienne del teatro americano. I critici del tempo esaltavano il suo temperamento dotato di naturale spigliatezza e di comunicativa gaiezza, la sua raffinata recitazione, e la spontanea grazia con la quale esercitava il suo fascino sul pubblico. Dal canto suo John, malgrado l'amaro inizio, diventava il maggiore male star, stella maschio, del teatro americano. Le sue stagioni all'Empire Theatre di Broadway, nella compagnia diretta da Charles Frohman, sono rimaste memorabili.

Ma i due giovani attori ritornarono presto alla culla della loro arte. Quando non ci fu più dubbio sul loro valore artistico, Louise Lane riformò la compagnia dell'Arch Theatre. Ebbe al suo fianco, come primo attor giovane, il figlio John, e Georgie come prima attrice giovane. Inoltre, entrò a far parte del complesso artistico Maurizio Barrymore, che era già il più applaudito brillante della scena americana. Uomo, tra l'altro, di molta distinzione, figlio di padre inglese e di madre irlandese, educato nientemeno che a Cambridge, già noto in Inghilterra come scrittore, come attore, e come valoroso sportivo.

John Drew, zio di John, Ethel e Lionel Barrymore, ai tempi in cui era il primo attore dell'« Arch Street Theatre »

Il bel Maurizio

Quando si aggiunga a tutto questo il fatto che Maurizio era bellissimo, si vedrà che difficilmente maggiori qualità romantiche potevano sommarsi in un solo uomo, per inebriare la fantasia di una fanciulla. Tutte le forze umane coalizzate non avrebbero potuto impedire all'amore di impadronirsi dei cuori di Maurizio e di Georgie. E fu il loro un matrimonio felice, fecondo e divertente. Il rigidismo della madre e della nonna si era attenuato, in Georgia, in una forma di gaio buon senso. E accadeva che nella vita familiare i due sposi non dimenticassero mai di essere rispettivamente un attore brillante e un'attrice di commedia. Maurizio, si sa, era letteralmente assediato, sepolto dalle donne, e riusciva col suo spirito a farsi perdonare dall'incantevole moglie gli immancabili momenti di debolezza. Georgie, dal canto suo, si era fin dai primi tempi formata quella sana mentalità familiare che è arra sicura di felicità. Mentalità per la quale nessuno è profeta in patria, e nessun marito è eroe per la propria moglie. Realismo? Certamente. E benefico, perchè impediva di prendere le cose al tragico, e predisponeva il cuore femminile all'indulgenza. Quando al mattino della domenica, il discolo Maurizio rincasava coi segni troppo visibili di una notte passata con gli amici a far baldoria, domandava alla soave moglie già vestita e pronta ad uscire: — Dove vai, mia diletta, così mattutina? — Io vado in chiesa, e tu vieni dal diavolo! — rispondeva quell'angelo, come in una felice battuta di commedia.

Negli anni seguenti, spesso le esigenze della carriera artistica separarono i due attori. Ebbero tuttavia tre figliuoli, Lionel nel 1877, Ethel nel 1879 e John, il baby, nel 1882. Ma non dimentichiamo il truce destino della vedova Drew. Georgie Drew Barrymore è nel pieno successo della sua carriera, della sua bellezza, della sua felicità di madre, quando prematuramente muore. E' il 1892 e la grande attrice non ha che trentacinque anni. La piccola Ethel non ne ha che tredici, e rimane talmente scossa dalla sventura che deve recarsi in California a ricuperare la salute. Ma anche questa volta l'inesauribile energia matriarcale della vecchia Drew prende il sopravvento: è lei che si assume la responsabilità di dirigere la vita dei tre fanciulli; è lei che inculca nei figliuoli il culto della madre perduta. Combatterà e lavorerà fino agli ultimi giorni della sua vita. E quando circa mezzo secolo fa chiuse la sua carriera sulle intime scene dell'Arch Street Theatre che l'avevano vista fanciulla, avrà al suo fianco Lionel ed Ethel, già attori. Reciterà la Via della rovina e i Rivali, sue famosissime interpretazioni.

Raffaele Masto

(Continua)

Georgie Drew-Barrymore con i figli John, Ethel e Lionel

Suoni ed echi

GUILMANT

L'organistica in Italia è appena agli inizi, in quanto a composizioni e ad esecuzioni. Pochi musicisti sanno o vogliono scrivere per l'organo, pochi strumentisti sono in condizione, per cultura e per possibilità, di rivelare i capolavori dell'organistica antica e i risultati magnifici conseguibili sullo strumento moderno. Quando l'organistica sarà accessibile al pubblico vastissimo una nuova e grande fonte di diletto sarà messa in valore, e un possente incremento sarà dato alla diffusione della cultura musicale. Per ora, si fa assai poco. Capita sovente di udire le affermazioni più infondate, le opinioni più errate. V'ha chi ammette solo l'organo strettamente liturgico, come mezzo di esaltazione religiosa, e deplora l'evoluzione compiuta dallo strumento ai nostri tempi. V'ha chi esige dall'organo più di quanto esso possa dare, reclama risultati colossali, e magari approverebbe pure le esagerazioni, di pessimo gusto, degli organi, di epoca non lontana, che tentavano l'imitazione di tutti gli strumenti orchestrali, e, anche, delle voci bestiali. Limitazioni e pretese assurde e superflue, alle quali si oppone tutta la grande organistica da Bach a Guilmant, da Mendelssohn a Franck.

Ebbene, se questo può consolarci, ricordiamo che i pregiudizi contro l'organo erano tenaci in Francia, e a Parigi, cinquanta e sessanta anni fa; e che Guilmant li combattette ostinatamente e, dapprima quasi solo, spesso li vinse. Le idee elementari sull'organo moderno erano allora scarsamente diffuse, come ora fra noi, e Guilmant le divulgò. Contro le difficoltà dello sviluppo dell'organistica lottò animosamente e con successo il famoso costruttore Cavaillé-Coll, cui si devono le applicazioni più ingegnose e utili dell'organo, concorse con lui all'incremento dell'organistica moderna e gli fornì i primi strumenti, dai quali egli trasse mirabili risultati, iniziando la nuova scuola che ancora lo venera padre e maestro. Ma non bastava la perfezione dell'istrumento, per divulgare la letteratura. Le difficoltà sussistono. Raramente gli organi sono in sedi accessibili a tutti, come le sale da concerti, o in chiese, che consentano lo svolgimento di un programma di musica profana. Raramente gli organisti sono esperti dello strumento singolarissimo e difficilissimo, e della scienza e del gusto della registrazione. Non tutte le chiese possono essere fornite di strumenti perfetti e costosi; ma è pur vero che talvolta su strumenti eccellenti si esegue musica inadeguata. Solamente la diffusione del gusto e della cultura può lottare contro certe deplorevoli tradizioni, specialmente chiesastiche, che determinano una situazione pietosa per la religione e per l'arte, che sono entrambe in giuoco, per il pubblico e per i musicisti: situazione contro la quale Alessandro Guilmant insorse.

Nacque a Boulogne-sur-Mer proprio nel 1837. A vent'anni già sostituiva suo padre, maestro di cappella e organista della chiesa di San Nicola. Numerose composizioni vocali religiose scrisse in quell'epoca, per i suoi cantanti. Organizzava concerti classici, ma prediligeva l'organo. Nel '60, durante un viaggio a Parigi, si fece ascoltare da Lemmens, il celebre organista belga, e fu da lui invitato a recarsi a Bruxelles per studiare sotto la sua direzione. In un solo mese Guilmant fu in grado, come disse Lemmens, di « volare con le sue ali ». Da allora fu reputato grande organista, e chiamato a inaugurare e a dar concerti su i migliori organi che le chiese di Francia andavano costruendo. Egli toccò per primo i celebri organi di San Sulpizio e di Notre-Dame di Parigi, meravigliando per l'ampiezza del giuoco e la vivacità del talento. Resosi vacante il posto di organista alla chiesa della Trinità di Parigi, l'occupò. Poichè il magnifico organo di Cavaillé-Coll era stato fortemente danneggiato dagli obici tedeschi, durante l'assedio, egli organizzò concerti di armonium, i quali furono una nuova rivelazione della sua tecnica e della sua ispirazione. La costruzione, nel '78, dell'immenso organo del Trocadéro gli consentì di riprendere i concerti. Stabilendo la periodicità dei concerti d'organo a Parigi, per i quali Franck scrisse tre pezzi, iniziava la più efficace propaganda dell'istrumento. Ottenne che il Palazzo del Trocadéro non fosse distrutto insieme all'Esposizione, e continuò da solo, dal '78 al '97, i concerti, nei quali svolse un largo programma, da Buxtehude, e da Haendel, ignorato quasi a Parigi, fino ai suoi contemporanei. Viaggiò in America, in Inghilterra e in Italia, suscitando grande entusiasmo, raccogliendo lodi, e decorazioni anche da Leone XIII. Nel '94, con Charles Bordes e Vincent d'Indy fondò la Schola Cantorum, la feconda istituzione che fu contraltare del Conservatorio e centro di cultura soda e profonda. Nel '96 sostituì Widor al Conservatorio. Morì nel 1911, il [illegible] di marzo, a Meudon.

La sua alacre attività si svolse nel periodo di maggior fermento culturale della Francia dell'ottocento e fu di esso un elemento prezioso. Dal '70 al 900 la Francia noverò una schiera di lavoratori infaticabili, i quali operarono un rinnovamento musicale di eccezionale importanza. Mentre il romanticismo teneva ancora degnamente il teatro, i musicisti rimettevano in onore la musica strumentale da lungo tempo obliata in Francia; mentre gli operisti continuavano la tradizione ottocentesca, una insolita ricerca di differenziazione, di cultura, di pensiero animava gli studiosi. La scudisciata della guerra e l'ossessione wagneriana ricondussero lo spirito francese alla meditazione e allo studio. Saint-Saëns, Franck, Debussy: ecco gli artisti geniali, che del rinnovamento francese avvenuto dopo il '70 sono stati contemporaneamente conseguenze, cause ed esponenti significativi. Ma accanto a loro ha lavorato un nucleo numeroso di lavoratori tenaci e di studiosi infaticabili, nei quali le virtù intime dell'educatore sono riuscite più utili, più preziose, all'arte, delle loro stesse opere. Da questi lavoratori le fonti dell'arte nazionale furono riscoperte e rimesse in onore. Tutti i mezzi furono sperimentati per la diffusione della cultura. La periodicità delle manifestazioni orchestrali e le società corali, le edizioni a buon mercato, le scuole popolari e i concerti popolari d'organo; infine, nel grande lavoro di ricerche feconde, le gemme delle toquete(?) musicali provinciali furono radunate, ordinate e offerte come tesoro nazionale ai posteri. Si potrebbero citare venti e trenta nomi, maggiori e minori, di questi buoni lavoratori, da Chausson a Fauré, da Duparc a Bordes, da D'Indy a Dubois, a Widor, a Bourgault-Doucoudray, a Guilmant...

Se le composizioni di Guilmant non sempre paiono alate, son notevoli per la leggiadria dello stile, la correttezza nobilissima, e, sovratutto, la concezione e il trattamento assolutamente adeguati allo strumento cui sono destinate, cioè all'organo dei nostri tempi congegnato dagli artefici nostri contemporanei. Tenendo conto dell'epoca in cui furono scritte — alcune recano le date del '55 o del '70 — anticipano lo stile organistico contemporaneo. Allargando poi il giudizio sull'artista laborioso, ricorderemo che egli raccolse, a servizio dell'arte, Les Archives des maîtres de l'orgue, il Repertoire des Concert du Trocadéro, il Concert historique d'orgue, l'Ecole classique de l'orgue, lavoro monumentale di storia e di cultura; ricorderemo l'acutezza della sua vigile intuizione d'artista, per cui fu tra i primissimi sostenitori di Wagner in Francia, e fra i primi ammiratori ed espositori di Debussy, quando Pelléas et Mélisande apparve, ingloriosamente.

Ricorderemo infine che l'Italia gli deve riconoscenza. I suoi concerti a Roma meravigliarono gli ascoltatori, e convertirono alcuni organisti alla sua tecnica fatta di eleganza e di semplicità, con preziosi effetti suggeriti dal sentimento non dal virtuosismo, con un'impronta precisa di chiarezza, in contrasto con la rude e forte tecnica degli organisti tedeschi. Da quel giorno più d'uno in Italia tentò di esemplare la bella arte del Guilmant. E però era opportuno ricordarsi di lui, nel centenario della nascita.

Peps

CARIGNANO

Il vivo successo della ripresa dei *Sei personaggi in cerca d'autore*

Vivissimo successo ha ottenuto ieri sera al Carignano la ripresa del capolavoro pirandelliano *Sei personaggi in cerca d'autore*, nell'interpretazione di Ruggero Ruggeri e della sua Compagnia.

L'impressione, la commozione di questo spregiudicatissimo, liberissimo poema scenico, che apparentemente spezzando e quasi smontando le formule del teatro, le sfrutta copiosamente, e le rinnova e le porta su un piano di inaspettata e irresistibile teatralità, ancora una volta ci ha soggiogati e vinti. Spettacolo di tragica poesia, coronato da applausi.

Prima della rappresentazione Luigi Bonelli ha parlato brevemente, ma con chiara e lieve e succosa eloquenza toscana, di Pirandello, del suo dramma, e dell'interprete ed è stato calorosamente applaudito. Stasera *Sei personaggi in cerca d'autore* si replica.

ALFIERI

L'ultima della Comp. Galli Domani: De Sica-Rissone-Melnati

ALL'ALFIERI ieri sera, con la rappresentazione di « Una donna quasi onesta » di A. Vanni, ha avuto luogo la recita in onore di Dina Galli. Il numeroso pubblico ha tributato festose accoglienze alla squisita attrice, applaudendola più volte, anche a scena aperta. « Una donna quasi onesta » si replica questa sera in recita di commiato della Compagnia. Domani sera l'annunciato debutto della Compagnia De Sica-Rissone-Melnati, con « Alla prova » di V. Landsale.

Giochi e passatempi

CRITTOGRAMMA

A	7	3	9	5	1	1	4
B	2	7	1	1	4	8	5
C	18	6	8	4	11	7	6
D	7	9	9	7	5	15	5
E	13	10	10	5	2	2	7
F	14	6	9	6	2	1	4
G	5	8	4	17	6	8	5
H	2	4	16	6	3	7	4
I	11	4	2	2	6	8	4
K	7	3	10	5	1	1	6
L	12	4	9	12	13	8	4
M	5	3	4	1	8	7	6
N	1	5	9	1	6	1	6

A numero uguale corrisponde lettera uguale.

Sostituendo nel casellario ai numeri le lettere corrispondenti ricavate dalla identificazione delle sotto definite parole, se la soluzione è esatta la prima e la quinta colonna, lette di seguito, daranno la definizione della donna data da Milton.

a) Nasce da uova e subisce metamorfosi
b) Campione dei Littoriali
c) Componimento che mette in ridicolo uno scritto
d) Complesso
e) Planano senza fare uso di paracadute
f) Roccia durissima di origine vulcanica
g) Distribuire in beneficenza
h) Città del Belgio completamente distrutta nella Grande Guerra
i) Moneta di uno stato d'America
k) Accaparramento
l) Composto del fosforo con un metallo
m) Un [illegible] dell'Italia
n) Titolo apposto in cima alla pagina.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Acrostico

Fria

Sul quadrante

La Francia e l'Oriente

Delbos sta sferrando una nuova offensiva per irretire la Piccola Intesa. Il patto italo-jugoslavo che per tutti gli osservatori imparziali ha rappresentato e rappresenta un notevolissimo apporto alla costruzione della pace, è stato considerato dal Quai d'Orsay come una diminuzione del prestigio francese, e la ragione è stata benissimo lumeggiata da un giornale tedesco il quale osserva che la stretta di mano italo-jugoslava significa niente di più e niente di meno che questo: che la Jugoslavia di fronte alla doppia pressione riunita franco- e cecoslovacca delle ultime settimane di dichiararsi pronta a una estensione delle esistenti obbligazioni di alleanza sia nell'interno della Piccola Intesa, sia esternamente fra Piccola Intesa e Francia, è riuscita a sfuggire alla doppia morsa ed è sfuggita nella direzione di Roma. Ora Delbos, puntando su Benes che si propone di visitare Belgrado subito dopo la riunione della Piccola Intesa che avverrà il 1.o aprile, si propone di rimontare la corrente ripetendo il tentativo di varare il suo progetto di assistenza automatica nel senso che i paesi della Piccola Intesa dovrebbero in caso di guerra portarsi in aiuto della Francia. Evidentemente un simile progetto non è intonato a finalità pacifiche; la sua natura è inspirata alla formazione di blocchi con impegni che finirebbero per trasformare l'Europa in veri campi trincerati. Quale sarà la reazione degli Stati della Piccola Intesa? Vorranno cioè rinunciare a quella politica di indipendenza vigorosamente iniziata dalla Jugoslavia? Certo il problema che si pone loro è assai grave. Vedremo se sapranno risolverlo realisticamente, e cioè con la visione netta e precisa del loro interesse nazionale.

Una riconciliazione

Un avvenimento che ha prodotto molta impressione in tutto il Reich è stato segnalato ieri sera dal D.N.B. che annunzia da Monaco che una intervista ha avuto luogo tra Hitler e il generale Ludendorff « allo scopo di porre fine ad alcune differenze ». Questa intervista — aggiunge l'agenzia ufficiosa — ha avuto il risultato desiderato. L'agenzia DNB precisa che « il generale ha espresso la soddisfazione provata dall'opera di salvatore del Cancelliere che ha lacerato punto per punto il trattato di Versailles, e si è particolarmente rallegrato che il popolo e lo Stato abbiano riacquistato la facoltà di armarsi e siano padroni della zona renana ». Il generale ha parlato dell'azione intrapresa per l'unità morale della nazione per renderla capace di più gravi compiti. Il Cancelliere ha parlato delle proprie esperienze ed ha espresso la sua soddisfazione nel constatare che il Terzo Reich e il suo esercito sono di nuovo a contatto diretto e fiducioso col generale della guerra mondiale allo stesso modo che questi contatti ebbero luogo negli anni dal 1914 al 1918 e durante la rivoluzione di Monaco. E' stata così suggellata la riconciliazione tra uno degli ultimi rappresentativi del vecchio mondo germanico e il Capo della rivoluzione. E' interessante osservare come la riconciliazione tra Hitler e Ludendorff, che da parecchi anni si è fatto acceso propagandista di una speciale mistica anticristiana e antisemita, avviene quando è aperto il conflitto tra il Reich e le chiese cristiane.

Simplex

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Quartetto del Circolo di Cultura di Bologna — 17,50-18,10: [illegible] di Tito Alippi — 18,50: Musica varia — 19,40,5: Not. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: dottor Nello Quilici — 20,40: Radio-orchestra Montagnini — 21: « Bernardo l'eremita », commedia in 3 atti di Luigi Antonelli — 22,15: Violoncellista Ippolito Albertelli e pianista Ruth Hilde Somer — 23,15-23,55: Musica da ballo: orch. Angelini — Indi: previsioni del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore [illegible]: Radio-orchestra Montagnini — 21: Dal Teatro Massimo di Palermo: « I vespri siciliani », opera in 5 atti di G. Verdi, diretta dal maestro Franco Capuana — Negli intervalli: Conversazione di Mario Corsi - Cronache del turismo - Giornale radio.

Vienna: Ore 19,25: « Lo studente povero », opera comica in 3 atti di Millöcker — **Grenoble**: 21,30: Concerto (musiche di Massenet) — **Parigi P.T.T.**: 20,30: Musica da camera e canto — **Parigi T.E.**: 21,30: « Lo sparviero », commedia in 3 atti di Francis de Croisset — **Berlino**: 21: Varietà brillante — **Francoforte**: 20,30: Cello e piano — **Monaco di Baviera**: 20,45: Banda militare — **Londra R.**: 20,30: Piano — **Midland R.**: 21,45: Musica leggera — **Madona**: 21,30: « Dal nuovo mondo », sinfonia n. 5 in mi minore di Dvorak — **Monte Ceneri**: 20: Orchestra.

Cose che càpitano al signor Pasquale

La novella di STAMPA SERA

Clark Gable mi ha dato marito

Mia cara, è proprio vero, ho sposato Gerardo Andreani. Ridi? Ti sembra inverosimile che io, sognatrice, mi sia lasciata sedurre dall'uomo meno seducente del globo? Ebbene sì, la talpa da biblioteca, il metodico e silenzioso pensatore, refrattario a ogni romanticheria, è da un mese mio marito. Ed, ancora oggi, questo dolce realtà mi sembra un sogno... Ma, ascoltami.

A scuola avevamo vissuto, Andreani ed io, alcuni anni nella stessa aula, forse allo stesso banco, da buoni compagni, solidali nel saltare l'ostacolo degli esami. Poi ci eravamo detto addio senza rimpianti e, lo scorso mese, ritrovandomelo dinanzi come una apparizione, a due passi da casa mia, quasi stentavo a riconoscerlo. Non era più il giovanetto paffuto e roseo che ricordavo, ma un uomo dall'aria impacciata e professorale. Si era lasciato crescere i baffi — trentadue peli da una parte e trentatre dall'altra — e, sul naso, aveva inalberato, un enorme paio di occhiali verdi. Per invecchiarsi — disse lui — e ottenere il dovuto rispetto dagli studenti, ai quali impartiva i lumi della sua dottrina.

Rievocammo gli anni lontani della giovinezza e rifacemmo amicizia; una amicizia pura, salda, lontana da ogni tentazione. Gli confidai che, rimasta orfana, ero stata costretta a dar lezioni di francese per affrontare la vita nella più completa indipendenza, ed egli mi confidò che, conquistata una cattedra di latino al liceo, continuava, nelle ore libere, i suoi studi preferiti di storia naturale dai quali si riprometteva il più brillante avvenire accademico.

All'amore non aveva dedicato un solo pensiero, un solo istante della sua giornata, considerando l'amore e le donne come un bene o un male a lui assolutamente estranei. Un orso ti dico, ma un orso innocuo e mansueto.

— Dove abiti? — domandai.

— Al quindici, secondo piano, presso Lorenzi...

Alloggiava nel mio stesso palazzo, sul mio stesso pianerottolo e lo invitai a prendere il tè, con me, nel piccolo salotto, riscaldato da una stufa a petrolio.

Entrò timido, impacciato.

— Si avanzi signor professore — dissi motteggiando — mi illustri l'albero genealogico delle scimmie, dei topi, dei gatti... Mi trasporti nel suo noiosissimo mondo animale...

— Eppure, ti assicuro che mi ci diverto un mondo!

— A guardarti, tuttavia, non si direbbe. Hai piuttosto l'aria di uno che si annoi mortalmente.

— Ti inganni. E' l'aria stanca di chi passa ore e ore, sui libri per indagare i misteri della vita del pioppo e della gallina, del coniglio e del garofano, del leone e della barbabietola...

— E mai una parentesi d'amore? Mai sfiorato dal desiderio di una compagna?

Scrollò le spalle.

— Disgraziato!

L'aggettivo oltraggioso lo aveva colpito.

— E tu — rispose, animandosi. — Tu che mostri tanta meraviglia nel trovarmi solo ed immune dalla febbre d'amore, di quale palpitante romanzo sei stata l'eroina?

Venne a sedere accanto a me, sul divano. I suoi occhi semichiusi mi guardarono fissamente attraverso i vetri verdi. Poi, con un gesto brusco, si tolse gli occhiali e li ripose nel taschino del panciotto.

— Dunque? — insistette.

— Dunque? Non ho marito, non ho fidanzato, ma non devi credere io sia di amianto. La felicità che sogno è irraggiungibile. L'uomo che amo non mi ama, non potrà mai amarmi.

— E' forse un re?

— Sì, il re di cuori.

— Quello del mazzo di carte?

— No, quell'altro che, attraverso lo schermo, ha esteso il suo regno su milioni di sudditi in gonnella. Sua Maestà Clark Gable!

— L'attore cinematografico?

— Turba i miei sogni, Gaio, esuberante, generoso, suadente, amante al mille per mille. Sono certa che, accanto a lui, sarei felice per tutta la vita. Sa tanto bene baciare...

— Bambina! — disse. — Innamorarsi di una immagine. Neanche la voce conosci, perchè quella che ascolti nelle sale dei cinema gli è prestata. Chissà che delusione se lo conoscessi.

Tacque, mi disse tante sciocche, dolci frasi, monotone come una preghiera, per consolarmi, per convincermi della assurdità del mio sogno. Era commosso, convinto che io fossi vittima di un sortilegio da cui occorresse salvarmi ad ogni costo.

Piegai la testa contro la sua spalla.

La sigaretta che avevo posata nella ceneriera continuava a bruciare. Un fiore moriva in un vaso, petalo per petalo. Mi strinsi a lui, lo presi per la vita dolcemente come un fratello e da fratello egli posò le sue labbra sulla mia tempia...

Ma detti un balzo. Fui in piedi, gridando:

— No! — Un no che non lasciava speranze ed aggiunsi spietatamente: — Mi fa ridere il signor professore!

Ci ritrovammo l'uno in faccia all'altro, con gli occhi bassi, impacciati, senza parola. Gerardo sembrava sbalordito.

Misi in ordine la mia veste leggermente spiegazzata e gli tesi la mano in segno di congedo.

Si avviò lentamente verso la porta ed al momento di chiuderla mi disse:

— Credi a me. Esci dal tuo sogno, oppure parti per Hollywood. Non si sa mai!...

— Professore! — replicai con intenzione. — Mai capirai l'amore!

All'indomani — erano da poco suonate le nove — stesa nel mio letto, gustavo l'istante delizioso in cui si è appena usciti dai sogni e ritornati alla vita reale, quando fu bussato alla porta. Mi coprii in fretta con una leggera veste da camera, e andai ad aprire. Era Gerardo, che non aspettavo, ma un Gerardo nuovo, dagli occhi accesi, i gesti rapidi, la parola calda e persuasiva. Un Gerardo che aveva dimenticato a casa i suoi occhiali e la sua aria dottorale. Mi prese per le spalle e mi strinse in un tenero abbraccio. Gridare? E come, se la sua bocca era sulla mia? Frenesia? Passione? Piegai lentamente sotto la sua stretta. Vidi dapprima i suoi occhi ardenti dietro la griglia delle ciglia, poi la sua fronte tagliata da una ruga, la radice dei suoi capelli e, infine, il soffitto. Ero vinta.

Mi domandò se fossi in collera.

— Vuoi dirmi — gli chiesi a mia volta — perchè hai fatto questo? Ci conosciamo da tanti anni. Siamo stati sempre al coperto dai tranelli dell'amore, e ora...

Tolse di tasca i famosi occhiali, li rimise sul naso, e, ritrovando il suo accento professorale, rispose:

— Ho voluto documentarti che anche gli scienziati valgono qualcosa in amore. E' il mio modo di chiedere la mano, e se vuoi ti sposo.

Come dirgli di no?

Ora sono tanto felice, e anche Gerardo è raggiante. Aspettiamo un bambino. Ti saluta la tua Clara.

P. S. - Mio marito ha tolto gli occhiali e si è fatto radere i baffi.

Per c. c.

Paolo Bardo

Un quadro di Rembrandt scoperto ad Amsterdam?

Amsterdam, mercoledì sera.

E' stata qui rinvenuta una magnifica tela che i critici attribuiscono a Rembrandt. Benchè la pittura non sia firmata e datata, i giudizi degli esperti artistici tendono a confermare tale ipotesi.

La tela misura metri 1,50 per 1,80 e rappresenta la «Furia di Assuero», biblico Re di Persia che sposò l'ebrea Ester. Assuero, che indossa ricchi paramenti sta fissando il suo ministro Haman il quale è vestito di rosso e sta all'opposta estremità di un tavolino. Ester, che è a lato del Re, indossa una veste turchina e una collana di perle.

ULTIME NOTIZIE

La più numerosa famiglia canavesana

La più numerosa famiglia canavesana si trova a Muriaglio, frazione di Castellamonte. Essa è composta del cinquantottenne ex-combattente Bernardo Gra Stefano, dalla moglie Rosetta Antonietta e da nove figli, quattro maschi e cinque femmine. I primi tre figli prestano servizio nella Milizia e il più giovane è sottufficiale di fanteria. Anche le figlie sono iscritte alle Donne Fasciste

Il nuovo Codice di Procedura Civile

Il disbrigo più rapido e meno costoso delle pratiche giudiziarie

Dichiarazioni del ministro Solmi

Roma, mercoledì sera.

Il *Lavoro Fascista* pubblica questa sera un'interessante intervista col Ministro Guardasigilli, on. Solmi, nel corso della quale viene messo in rilievo l'avvicinamento della Giustizia al Popolo, secondo il progetto del Codice di Procedura Civile, alla cui elaborazione il Ministro porta la sua fervida passione.

Il Ministro Solmi spiega preliminarmente che non si tratta di un avvicinamento materiale di sedi o di uffici, di revisioni di circoscrizioni giudiziarie, ma di togliere di mezzo le cause complesse della diffusa sfiducia nell'opera della giustizia, la quale va dall'indifferentismo a un aperto disconoscimento dell'utilità e della ragione stessa della funzione giurisdizionale dello Stato.

«Cure precipue della riforma — ha detto il Ministro — sono state quelle di adeguare il meccanismo del processo alle esigenze della vita, abolendo forme superflue e diminuendo termini «fatali», togliendo di mezzo quelle invisibili barriere che oggi stanno tra le parti e i giudici, imprimendo così, in una parola, un ritmo accelerato al corso del processo, in modo da rendere veramente pratico, economico ed efficiente il suo funzionamento.

«In sostanza è una nuova disciplina di tutto il processo, inteso a restituire la fiducia nella Giustizia, a riavvicinare ad essa il cittadino che ha bisogno di accertare o di tutelare il proprio diritto offeso».

Il Ministro ha continuato:

«La semplificazione e la celerità che il nuovo progetto assicura nell'attività di costruzione del giudizio, nella risoluzione degli incidenti, mediante ordinanze non impugnabili in via autonoma, nella esecuzione delle prove e nella stessa deliberazione che il giudice, ormai padrone della controversia, potrà prendere rapidamente dopo la discussione, varranno sicuramente a far risparmiare ai litiganti, in notevole misura, tempo e denaro».

Dopo aver rilevato che non solo i traffici interni, ma altresì quelli internazionali, trarranno grande vantaggio dalla nuova procedura, in quanto più affinata è la funzione giudiziaria più grande è la fiducia, che è l'anima del commercio — e questa fiducia sarà tanto maggiore quanto più facilmente potrà essere tutelata dal pronto e risolutivo intervento degli organi giurisdizionali dello Stato — il Ministro ha concluso dicendo che:

«Il Regime che ha innovato in tutti i settori della vita nazionale, apporterà anche nel campo della giustizia civile, superando tutti gli ostacoli e vincendo tutti i vieti e spesso volte interessati misoneismi, queste sane correnti di pratica attività, avvicinando, come è nei voti, la Giustizia al Popolo».

Combriccola di malfattori arrestata a Pordenone

Pordenone, merc. sera.

Le indagini svolte con grande attività per alcune settimane dal commissario di Pubblica Sicurezza dott. Ciputo e dai carabinieri della locale Compagnia hanno portato alla scoperta di tutti i componenti di una combriccola, che nei mesi invernali aveva compiuto degli audacissimi furti in città. Dal dicembre scorso erano stati infatti svaligiati gli Uffici della sede pordenonese di una fabbrica di birra, lo studio del notaio Toffoli, la tabaccheria Pacchiega in Borgomeduna, ed altri locali con conseguente scasso delle casseforti mediante seghe circolari e la scomparsa di migliaia di lire in banconote, oltre a generi di monopolio ed alimentari.

La «banda» contava anche fra gli adepti alcune donne. Fra gli arrestati vi sono i noti pregiudicati Vittorio e Umberto Modolo di Torre.

L'ARROSTO INVOLONTARIO

Settanta galline e cento pulcini carbonizzati in un incendio

Cuneo, merc. sera.

Tale Carlo Gallo, residente a Mango, possiede un allevamento di pollame, per cui ha un completo impianto razionale. Per lo scoppio d'una lampada a petrolio che serve a riscaldare l'acqua del termosifone di una incubatrice, si è sviluppato un violento incendio che ha distrutto l'incubatrice con oltre 105 pulcini che vi erano allevati e che, propagatosi ad un contiguo pollaio in cui erano racchiuse 70 galline delle razze più pregiate, lo ha pure distrutto arrostendo tutte le povere bestie.

Sono pure andati distrutti vari altri attrezzi inerenti all'allevamento. Il danno sofferto supera le 5000 lire.

Madre di tre bimbi che precipita dalla finestra

Sestri Ponente, mercoledì sera.

La casalinga Angela Fogliano di 46 anni, madre di tre creature ancora in tenera età, abitante in via D'Andrate n. 2, dopo aver distesi alcuni capi di biancheria ad una finestra, stava chiudendo le imposte, quando, colta da vertigini, [illegible]

La mortale disgrazia ha prodotto viva impressione.

Commenti di Borsa

[illegible]

Lo sparatore di Omegna condannato a Novara a 12 anni di reclusione

Novara, mercoledì sera.

Il pescivendolo Ermenegildo Foglia di 33 anni, residente ad Omegna, si era associato con certa Norma Girotto detta Ada, di 28 anni, che era l'amante di un tale Pietro Villa di 29 anni, nella cui casa era occupata come donna di servizio.

Nello scorso mese di luglio la Girotto e il Foglia andavano a convivere a Valduggia, ma la donna continuava la sua relazione amorosa col Villa, che il giorno 31 agosto si recava colà a trovarla. Si incontrava però col Foglia ed entrambi, insieme con la Girotto, si intrattennero in compagnia per le varie osterie del paese. Rincasavano poi a notte, recandosi nell'alloggio della donna per bere insieme il vino acquistato dal Foglia.

Questi però allontanatosi momentaneamente, rientrava armato di rivoltella e, certo per gelosia, sparava due colpi contro la sua amante e due altri contro il Villa, che rimanevano solo feriti.

Oggi il Foglia venne giudicato dalla nostra Corte d'Assise sotto l'imputazione di duplice tentato omicidio e porto d'arma. Egli affermò di avere agito per legittima difesa poichè la Girotto cercava di togliergli il portafoglio e il Villa lo aveva aggredito e ferito.

Il processo è terminato poco dopo mezzogiorno.

Il Procuratore generale, al termine della sua requisitoria, aveva richiesto la pena di 18 anni di reclusione. La Corte ha condannato l'imputato alla pena di 12 anni con tutti gli accessori di legge, ridotta però la pena di 4 anni in base all'ultima amnistia.

Una causa «elegante»

Una convenzione dell'anno 1090 impugnata dal Parroco di Cairo Montenotte

Savona, mercoledì sera.

(b. b.) - Una curiosa causa è per decidersi al tribunale di Savona, causa che ha uno spunto storico di origine remotissima: per un decorso di più di otto secoli.

Si tratta di una intricata contestazione sui beni della Cappellania di Ferrania, in quel di Cairo Montenotte, fondata dal marchese Bonifacio del Carretto nel 1090.

Con rogito del notaio Maganza, S. E. il marchese Vittorio Scipoi Aix, Cavaliere del supremo ordine della SS. Annunziata vendette allora al marchese Durazzo tutti i beni da lui posseduti a Cairo ed a Rocchetta, fra i quali anche quelli costituenti la predetta Commenda, con l'obbligo al compratore dell'adempimento scrupoloso di tutti i pesi ed obblighi relativi alla chiesa di Ferrania e di S. Donato, compresa la manutenzione in perpetuo del Cappellano con gli oneri a lui dovuti per il suo ufficio ecclesiastico.

Il Marchese Gerolamo De Mari, a cui per eredità pervennero i beni in oggetto, a sua volta li vendeva recentemente alla S. A. Prodotti Esplodenti, con i vincoli e pedissequi oneri di cui al rogito Maganza e sua origine.

La Società predetta il 26 ottobre 1936 vendeva poi alla Società Progresso Agricolo Ferraniese il terreno in suo possesso, liberandolo da ogni censo ed ipoteca, meno il peso degli oneri di culto, circoscritti nei servizi religiosi per il mantenimento del Cappellano, — che dal 1912 è l'attuale curato Don Emilio Servetti — col vincolo di patronato da parte dei proprietari della Cappellania.

Per dissesti amministrativi la Società Anonima Progresso fallivа [illegible]

L'altra sera a San Remo

Un infortunio a Lauri Volpi

Lo sgomento del pubblico all'acuto della "pira,, nel "Trovatore,, - Il duetto finale... cantato dalla sola Leonora

Genova, mercoledì sera.

Al famoso tenore Lauri Volpi è andata male, al suo riapparire sulle scene italiane, dopo due anni di assenza. E' noto come, dal giorno in cui il Regime, nel rivedere opportunamente i troppo lauti guadagni di certi artisti del teatro lirico, ha notevolmente diffalcato le prebende di costoro, i quali, per la verità, accettarono tutti le riduzioni, il solo che non si volle assoggettare fu Lauri Volpi. Egli affermò anche, per l'occasione, che non avrebbe più cantato in Italia e mantenne il suo proposito per due anni circa.

Il tenore LAURI VOLPI in Manrico del «Trovatore»

Senonchè egli accettò un mese fa l'offerta del teatro del Casino di San Remo di cantare per una sola sera nel *Trovatore*, rappresentazione che ha avuto luogo l'altra sera, con un teatro gremitissimo. L'attesa era dunque vivissima per il ritorno sulle scene italiane del famoso tenore, e tutti sapevano che venti giorni prima dello spettacolo ogni disponibilità di posti era esaurita. Una vasta ed intelligente pubblicità era stata fatta per questa eccezionale rappresentazione.

Conclusione: maggiore affluenza di forestieri, vivissima attesa per questa festa dell'Arte italiana, e [illegible]

assai male. Ha però applaudito ugualmente a lungo e ha anche richiesto il «bis» ma è bene non equivocare. Il «bis» lo ha richiesto solo perchè aveva creduto in un... infortunio sul lavoro e voleva dare il mezzo al cantante di ripetere il pezzo in modo di riabilitarsi. Ma il «bis» non è stato concesso. Nell'ultimo atto Lauri-Volpi si è dapprima ripreso con sufficienza, ma l'idolo era ormai infranto. Quando poi nel duetto finale con Leonora egli ha lasciato cantare il soprano (immaginiamo l'angoscia della Magnoni nel trovarsi in simile condizione e cioè a fare un duetto da sola) la frase più volte ripetuta «Ah, quell'infame l'amore ha venduto» ha pensato l'orchestra a farcela sentire, perchè il tenore se ne stava zitto, limitandosi alla sola scena.

«Alla fin dell'atto Lauri-Volpi ha creduto opportuno non presentarsi alla ribalta perchè gli applausi non erano più a lui diretti.

«Il pubblico è stato molto educato. In qualsiasi altro teatro, nonostante la fama del divo, un'orchestra di fischi avrebbe resa burrascosa la serata. Qui invece non si è voluta pesare la mano. C'è stato qualche zittio, qualche esclamazione, del mormorio e basta. La nave è entrata in porto senza altre falle. C'è perciò da fare un plauso agli spettatori per il loro contegno benevolo. I quali spettatori sono rimasti assai male non solo perchè da Lauri-Volpi si aspettavano molto di più, ma per lo stesso contegno del cantante, che non è stato di quelli che sanno conquistarsi un uditorio.

«Nessuno sapeva che il grande tenore fosse indisposto. Se lo era prima della rappresentazione doveva farla rimandare o farsi sostituire. Se l'indisposizione vocale è sopravvenuta durante lo spettacolo doveva farne immediata comunicazione al pubblico, il quale non avrebbe potuto non indulgere verso chi in quel momento si sentiva male».

Il giornale genovese conclude la sua nota su Lauri-Volpi, augurandosi di saperlo al più presto ritornato alla sua potenza vocale che sino all'altro ieri è piaciuta a tutti i pubblici del mondo.

Dallo zio d'America... alle zie di Messina!...

Una storia di eredità

Tortona, merc. sera.

La notizia, casualmente letta sopra di un giornale, ha dato alla testa e tolta la pace a due buoni contadini di Monti.

Avendo saputo, i fratelli Bertà, che a Messina erano morte due signore Bertà, vedove di due Baroni Trombatti — e di cui si cercano gli eredi — hanno momentaneamente piantato nel terreno vanghe e badili ed iniziato pratiche per la rivendicazione del vistoso patrimonio denunciato. Si ignora su quali fondamenti si basi detta rivendicazione, ma si danno per certe le speranze che i due contadini nutrono quali discendenti delle due ricche defunte.

Contadino sordo travolto dal treno

Bolzano, merc. sera.

Il contadino Sebastiano Kasiatter, di [illegible] anni, da San Pietro di Lalo, veniva ieri sera [illegible]

Ultime di Cronaca

ALLE TRE DI NOTTE

L'inseguimento ciclistico e l'arresto di un noto pregiudicato

Nella notte da lunedì a martedì, verso le ore tre, alcune guardie notturne che perlustravano le vie centrali della città notavano un individuo che, con un fagotto sotto braccio, cercava di allontanarsi indisturbato a bordo di una bicicletta da donna.

Insospettita dall'atteggiamento dello sconosciuto, una delle guardie notturne, salita sul proprio ciclo, si proponeva di interrogare il notturno passeggiatore. Costui, però, non era di quest'avviso e lo dimostrò subito dandosi ad una veloce fuga. Cominciò, allora, un cinematografico inseguimento, che terminò poco lungi grazie alle superiori doti di velocità della guardia notturna.

Condotto al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, l'individuo risultò un noto pregiudicato, tale Luciano Marchesi di Angelo. Sottoposto ad interrogatorio, egli non seppe giustificare il possesso del ciclo da donna. Ma il bello venne quando fu aperto il fagotto ch'egli aveva con sè: ne uscirono grimaldelli e arnesi atti allo scasso. Fruttifera fu pure la sua perquisizione personale, perchè gli furono trovati addosso un lungo coltello a serramanico con scatto fisso e un lungo paio di forbici.

Ce n'era da vendere. Il Marchesi è stato trattenuto in arresto e denunciato per furto, per porto abusivo di armi proibite e per contravvenzione alla vigilanza speciale.

In camicia sotto le tettoie del Mercato Nuovo

La fuga da Grugliasco di una povera pazza

Verso le ore 7,30 di stamane uno spettacolo non comune, se pure pietoso, si è offerto a coloro che, per ragioni del loro lavoro, passavano per piazza Balilla. Una giovane, rivestita solo d'una lunga camicia, camminava tranquillamente per la piazza, richiamando l'attenzione dei curiosi.

Una guardia municipale pose presto fine allo strano spettacolo e condusse la giovane, che evidentemente non era in possesso delle facoltà mentali, nei locali della vicina Sezione.

Un'autoambulanza della Croce Verde poco dopo trasportava la giovane in Questura, rivestita alla meglio con un cappotto. Dagli accertamenti ed interrogatori eseguiti risultò che la sconosciuta era tale Valentina Bosia, d'anni 25, ricoverata nel Manicomio di Grugliasco. La demente, durante la notte, era riuscita ad eludere la sorveglianza delle custodi e uscita dallo stabile, a piedi, giunse sino in piazza Balilla.

Con la stessa autoambulanza la demente fu accompagnata e riconsegnata al Manicomio di Grugliasco.

Sorpreso a scassinare un distributore per sigarette

Nella notte dal 29 al 30 corrente l'attenzione di un soldato che si trovava a passare per piazza Castello fu attirata da alcuni strani rumori provenienti dal porticato di via Roma angolo piazza Castello prospiciente il Bar Combi.

Avvicinatosi per vedere di cosa si trattasse fu non poco sorpreso di constatare che un individuo era intento ad una losca bisogna presso la macchina distributrice di sigarette esistente all'angolo dei portici.

Lo sconosciuto, appena si accorse di essere stato notato, si dava a precipitosa fuga. Il soldato accettò l'implicito invito e si diede all'inseguimento gridando ad alta voce la qualità dell'individuo rincorso.

Quest'ultimo, infatti, non riuscì ad allontanarsi di molto poichè andò a finire nelle paterne braccia del pattuglione di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora che si trovava in perlustrazione nei pressi.

Condotto sul luogo del misfatto l'individuo, poi identificato per tale Pietro Rosso fu Luigi, non tardò a confessare la propria colpa. Non v'era modo, infatti, di negare: a terra giacevano due maniglie del distributore, che egli era già riuscito a spezzare nel tentativo di svaligiare il meccanico congegno.

Il Rosso è stato tratto in arresto e denunciato per tentativo di furto con scasso.

Una Messa del Cardinale sul piazzale del Valentino

Sono state annunciate le duecento riunioni per la Settimana della giovane, alle quali sono state invitate le 53.000 signorine di ogni categoria che vivono e lavorano in città.

Sappiamo ora che la Settimana avrà una conclusione solenne ed anche pittoresca: la mattina del 18 aprile, dopo il corso settimanale di preparazione, il Cardinale Fossati celebrerà una Messa all'aperto, nel piazzale del Castello del Valentino, nel quale si concentreranno molte migliaia delle giovani, studenti operaie e impiegate partecipanti: la cerimonia che sarà accompagnata da musiche e da canti, sarà anche uno spettacolo grandioso ed insolito, e vi accorreranno anche altre migliaia di cittadini.

Il "Sabato teatrale,, al Carignano

Il 3 aprile p. v., alle ore 15,15 precise, al Teatro Carignano avrà luogo lo spettacolo del «Sabato teatrale», con *I tristi amori* di G. Giacosa, una delle più belle interpretazioni di Ruggero Ruggeri e della sua Compagnia. I prezzi sono i soliti: platea (palchi, poltrone, poltroncine ecc.) L. 2; prima galleria L. 1; seconda galleria lire 0,50. Il teatro si aprirà alle ore 14,15. I biglietti sono in vendita da oggi presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19). Sabato 3, dalle 14 alle 15,15 al teatro Carignano.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Clamoroso scandalo sportivo a New York

Jimmy Braddock: il campione del mondo che non rispetta i contratti

Lunedì l'ex-facchino di Long Island comparirà dinanzi alla Corte Federale citato da Max Schmeling - Il colossale gioco di interessi e di loschi traffici che ha provocato l'intricata vicenda

New York, mercoledì matt.

Uno dei più grossi scandali sportivi di tutti i tempi tiene avvinta in questi giorni la curiosità delle folle americane, mentre i suoi sviluppi sono certamente seguiti con intensità in tutto il mondo e specialmente in Germania: quello che ha per protagonista il campione del mondo di tutte le categorie pugilistiche Jimmy J. Braddock, per attori di primo piano il tedesco Max Schmeling ed il negro Joe Louis, e per coro tutto l'esercito degli impresari, dei procuratori, degli allenatori, dei competenti degli Stati Uniti.

Sono mesi che si parla di questa questione [illegible] sboccata nello scandalo. Conquistato [illegible] 1935 il titolo mondiale battendo Max Baer, Braddock ha atteso che gli fosse trovato un rivale con- [illegible]

nanzi alla Commissione pugilistica dello Stato di New York e questa sembrava favorevole alla soluzione Louis. Senonchè Max Schmeling, vista la piega che prendevano gli avvenimenti, arrivò improvvisamente in America e, affermando i suoi diritti di precedenza sul negro — diritti conquistati sul palco di combattimento e basati su un regolare contratto —, fece capire di non essere assolutamente disposto a lasciarsene defraudare. I signori della Commissione restarono interdetti e gli diedero ragione.

Ma gli oppositori non si dichiararono sconfitti. Quello che la Commissione dello Stato di New York, che tra l'altro aveva registrato il contratto Braddock-Schmeling-Madison, non voleva fare, poteva ben compierlo la Commissione di un altro Stato. Si

Una fotografia d'altri tempi: Braddock e Schmeling, oggi rivali di fronte ai magistrati, si abbracciano amichevolmente

[illegible]

La firma di Chicago

[illegible]

Ricorso alle leggi

[illegible]

go e dando a tutti appuntamento per salutarlo nuovamente campione del mondo e vincitore di Braddock il 3 giugno al Madison Square Garden di New York.

La citazione del pugile tedesco ha avuto regolare avanzamento e ieri l'altro Braddock si è sentito notificare l'invito a presentarsi dinanzi alla Corte Federale per spiegare le ragioni che l'hanno indotto a strappare il contratto stipulato un anno fa.

L'udienza è fissata per lunedì, 5 aprile, ed è attesa con viva ansia. Così lo scandalo ha raggiunto l'apice. Vi è chi dice che adesso verranno in chiaro numerosi particolari piccanti che getteranno luci rivelatrici su tutta una rete di loschi intrighi.

Dal palco di combattimento un campione del mondo, il più popolare dei campioni del mondo, viene trascinato sul banco degli imputati per non voler far fronte alla sua firma. Un rude colpo viene inferto alla serietà delle battaglie pugilistiche. Comunque questa faccenda vada a finire, il prestigio di Braddock ne uscirà gravemente scosso.

Scrive un giornale stamane: «Lo splendore della corona mondiale pugilistica non è riuscito a nascondere il camiciotto sdrucito del facchino di Long Island».

TORINO DI GIORNO

Domenica rapporto al "Damiano Chiesa,,

Domenica 4 aprile alle ore 10,30, presieduto dal Segretario Federale di Torino Piero Gazzotti, avrà luogo il Rapporto Annuale del Gruppo rionale fascista «Damiano Chiesa», sul piazzale prospiciente il Gruppo, situato in regione Barca e precisamente in strada di Settimo n. 40.

Le rose della Duchessa d'Aosta

Una breve sosta ha fatto nella nostra città S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta; la Principessa giunse qui da Rapallo dove si era recata a passare due giornate col Conte di Parigi suo fratello il quale trascorre in Riviera un periodo di convalescenza.

La Duchessa d'Aosta si è recata a visitare la Villa alla Tesoriera, rinnovata del tutto e che sta ammobiliandosi con i mobili e le numerosissime opere d'arte che vi sono recate dal Palazzo della Cisterna, esprimendo la sua soddisfazione e il desiderio di presto venire ad abitarla; in autunno, certo. La Principessa trovò anche tempo per alcune gentili visite: e tra le altre quella ad una ammalata, la signora Salvetti per la quale nutre viva affezione: ad essa portò un magnifico mazzo di rose, assicurandole che quando si stabilirà a Torino i suoi doni floreali saranno più frequenti, come le sue visite.

Centocinquanta insegnanti rurali dell'O. B. a convegno

Ieri com'era stato annunciato ha avuto luogo, alla Casa centrale del Balilla, in Piazza Bernini, il Convegno degli insegnanti delle scuole rurali e sussidiate dell'Opera Balilla della provincia di Torino.

Alle ore 10 precise, gli insegnanti radunati nella sala del teatro hanno ascoltato l'elogio tributato loro da S. E. Ricci con un telegramma.

Il rapporto è poi proseguito, relatore il direttore provinciale delle scuole rurali, che ha dato alcune norme didattiche coordinando il lavoro che dovrà svolgersi per i prossimi esami. Sempre sotto la presidenza del Console Salvetti sono stati invitati diversi insegnanti a riferire sull'opera svolta entro e fuori la scuola, trattando minutamente tutti gli argomenti che interessano più da vicino la scuola e le popolazioni della campagna. Gli argomenti sono stati poi riassunti per tracciare le grandi linee il programma da svolgere nell'ambito delle precise disposizioni impartite da S. E. Ricci e dal locale Comitato provinciale.

Nel pomeriggio, gli insegnanti hanno visitato gli stabilimenti ed i magazzini della Casa Editrice Paravia, ammirando quanto di più efficace e moderno ha saputo produrre il genio italiano per arredare e munire di sussidi didattici le scuole.

Il raduno ha avuto termine col saluto al Duce.

La scultura italiana in Ungheria nella parola di Ervin Ybl

Per iniziativa dei Comitati di azione per l'Universalità di Roma e dell'Unione provinciale dei professionisti e artisti il prof. Ervin Ybl, della R. Università di Budapest, parlerà in italiano, la sera di venerdì, 2 aprile, alle ore 21,15, su: *I capolavori della scultura italiana nel museo di belle arti di Budapest.* La conferenza avrà luogo nel teatro di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, e sarà illustrata da proiezioni.

Ervin Ybl, membro del Consiglio per le belle arti presso l'Accademia ungherese delle scienze, membro del Consiglio nazionale ungherese per i monumenti, professore e giornalista, è noto anche in Italia per le sue importanti pubblicazioni, nelle quali all'indagine più sottile ed accorta si aggiunge sempre l'attrattiva di uno stile vivace e affascinante. La padronanza della lingua italiana lo farà poi anche più simpaticamente accogliere dal pubblico della nostra città.

Alla conferenza, alla quale tutti potranno gratuitamente assistere, sono particolarmente invitati gli aderenti ai Comitati d'azione per l'Universalità di Roma e i soci del Circolo professionisti e artisti.

Per assoluta mancanza di spazio *rimandiamo* a domani la puntata del romanzo

"Notte infernale,,

Primavera al Valentino

Appena un po' di sole si affaccia in questi primi giorni di incerta primavera, i bimbi sciamano nei viali dei giardini pubblici e danno una certa vivace animazione al paesaggio ancora invernale. Al Valentino, tra gli alberi spogli e gli steccati del costruendo Palazzo della Moda, bambini, mamme e bambinaie godono dei tiepidi incerti raggi solari

4000 operai dell'Aeronautica plaudono al Duce durante la visita del Federale al grande stabilimento Fiat

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha visitato stamane l'importante stabilimento Aeronautica d'Italia ove oltre quattromila operai prestano la loro opera che riesce di grande ed effettiva utilità, più di ogni altra, alla Nazione. Nel grande stabilimento nascono dal paziente amore e dagli studi degli ingegneri e dei tecnici, dall'operante passione delle maestranze i potenti apparecchi che sempre più affermano nel mondo il valore, la perizia, il primato indine dell'aviazione italiana.

I perfetti impianti

Nella sede di corso Francia dove la Fiat costruisce i suoi aeroplani il Federale al suo arrivo è stato ricevuto e quindi accompagnato in tutta la visita dal gen. Savoja, direttore dell'aviazione Fiat, dal conte Camerana, dall'avvocato Giuglini in rappresentanza del sen. Agnelli e dall'ing. Lucio Nardi, direttore dello stabilimento, dal col. Bonessa, direttore del Genio aeronautico di Torino e da molti ufficiali e dirigenti.

Il Gerarca, con cui erano il vice-Federale camerata Gial, il vice-Segretario del Fascio di Torino comm. Almerigi ed il rag. Bonino, ha visitato ogni reparto e si è soffermato con particolare interesse ad osservare la lavorazione delle eliche a passo variabile di cui sono dotati i moderni apparecchi. E' infatti veramente interessante veder la cura con cui gli operai riescono a raggiungere delle forme perfette e controllate al millimetro. Ogni reparto dello stabilimento è stato così percorso dal Federale che è stato fatto segno a cordiali manifestazioni di simpatia dalle maestranze.

Nel grande reparto ove vengono costruite le ali degli apparecchi coi metalli che uniscono il pregio della maggior leggerezza e della massima resistenza, in quello delle riparazioni e dei collaudi, negli immensi saloni ove i velivoli vengono montati e rifiniti in ogni anche minimo particolare al fine di riuscire dei perfetti potenti strumenti che il cuore e la perizia dei piloti sapranno portare ad ogni più difficile prova; in ogni sezione, infine, in ogni padiglione dell'immenso stabilimento che sempre più va ampliandosi, Piero Gazzotti si è intrattenuto con gli operai informandosi delle condizioni di lavoro ed invogliando con la sua incitatrice parola ad una sempre migliore buona volontà di produzione.

Poi, usciti all'aperto sul campo di atterraggio cui sembrava che soltanto l'imponente cerchia dei monti facesse da confine, il Gerarca ha compiuto un volo su di un modernissimo e potente apparecchio della nostra aviazione militare, un BR.20, sorvolando la città, le colline e le vicine pendici delle montagne.

Il discorso del Gerarca

Compiuto un magnifico atterraggio, il Federale si è voluto congratulare con il pilota Rolandi e con il pilota Cus che frattanto, su di un piccolo ma potente apparecchio, aveva compiuto delle meravigliose audacissime acrobazie.

Alle maestranze Piero Gazzotti ha poco dopo parlato suscitando, con la sua brillante improvvisazione, fervide vibranti acclamazioni. Dopo che la folla di operai ebbe risposto al saluto al Duce, il Federale ha espresso ai lavoratori e ai dirigenti il suo plauso entusiastico per il panorama di fastanie attività che ha osservato visitando il grande stabilimento che onora veramente l'Italia poichè è uno dei più moderni e meglio attrezzati d'Europa. «In ogni istante del vostro lavoro — ha detto il Gerarca agli operai — ricordate che la vostra fatica è destinata a costruire degli apparecchi che saranno affidati a dei forti e valorosi cuori di camerati; il colpo del vostro martello sia sempre quindi battuto con mano sicura». Con elevate espressioni Piero Gazzotti ha poi esaltato la potenza imperiale dell'Italia Mussoliniana che sempre più riafferma, mercè il lavoro il valore la fede dei suoi figli, la virtù e la forza di Roma madre della più alta civiltà.

Con una entusiastica acclamazione gli operai hanno salutato la fervida elevata conclusione del Federale a cui hanno espresso tutta la loro affettuosa simpatia.

Pellegrini francesi diretti a Roma in visita alla città

Stamane, con treno speciale, alle ore 7,50 sono giunti da Parigi alla stazione di Porta Nuova, 292 pellegrini francesi diretti a Roma.

I pellegrini, a mezzo di vetture tranviarie messe a loro disposizione dall'Autorità Podestarile, hanno compiuto una rapida visita alla nostra città. Per prima cosa essi si sono recati alla Basilica di Maria Ausiliatrice e, poi, hanno visitato le suore salesiane, il tempio della Gran Madre di Dio, e, infine, con un largo giro sino al Ponte Isabella, sono ritornati alla stazione di Porta Nuova.

Qui giunti hanno consumata la colazione in locali appositamente a loro riservati e, poi, risaliti sul treno speciale, sono ripartiti per Roma alle ore 12,10.

La mortale caduta di una giovane dal quinto piano

Còlta da capogiro, si appoggia alla ringhiera del balcone e precipita nella strada

Di una mortale disgrazia è stata ieri vittima la signorina Margherita Saboter fu Emanuele, di 28 anni, abitante in via Caboto n. 28.

La Saboter, che abita al quinto piano dello stabile, verso le ore 16, còlta da malessere, usciva sul balcone che dà sulla strada onde potere meglio respirare. Disgrazia volle che il malessere si aggravasse e che ella, còlta da capogiro, si appoggiasse alla ringhiera del balconcino. Essendo questa molto bassa, la giovane, non in grado di reagire, perse l'equilibrio e precipitò nella strada.

Al genuito che alla amica precipitando fecero eco le grida di orrore di alcuni cittadini che passavano per la via e che tosto si precipitarono in di lei soccorso. Le condizioni della Saboter risultarono subito gravissime e, a mezzo di autoambulanza municipale, richiesta telefonicamente, ella venne trasportata all'ospedale delle Molinette.

Ivi, malgrado le più attente cure dei sanitari, la poveretta decedeva dopo circa mezz'ora.

Si ubriaca, cade e si ferisce

Nella mattinata di ieri, verso le ore 6,30, è stato medicato e ricoverato all'ospedale Mauriziano il cinquantenne Michele Re di Alessio. I sanitari hanno constatato che il Re era in stato di ubbriachezza acuta e che aveva una ferita lacero-contusa alla regione frontale, che giudicarono guaribile in otto giorni.

L'ubbriaco non ha saputo spiegare quando e come si sia procurata tale lesione. E' probabile che essa provenga dallo scarso senso d'equilibrio di cui era dotato l'altra notte l'intemperante Re.

ASS. CARABINIERE IN CONGEDO. — I soci che desiderano partecipare al raduno dell'Arma che avrà luogo a Carignano il giorno di domenica 4 aprile p. v. sono pregati di prenotarsi in sede.

Figurine della strada

Fantasie

Alla finestra, la signora Averarda sognava: le piaceva ancora sognare al davanzale come le ragazzine, sognare le cose strane, un pochino romantiche. I quarantanni sonati al davanzale della finestra, le parevano, e le diventavano anche realmente leggeri, leggeri!

Una sera, alla finestra, la signora Averarda emise un lungo grido, e svenne. La raccolsero i familiari e i vicini, la curarono, la rinfrancarono, la interrogarono. Gesummaria! Cose incredibili! Narrò la signora Averarda di aver veduta una paurosa forma umana arrampicarsi su per un albero centenario che innalzava al cielo i potenti e nodosi rami a poca distanza dalla finestra dei sogni, arrampicarsi su su fin dove quasi la vista già era impossibile, e di là rivolger a lei, che so?, nitriti, squittii, grugniti, ruggiti, ch'erano poi invocazioni a lei, liriche invocazioni d'un uomo «selvaggio», forse d'uno scimmione gigantesco, che, altre quell'anelito insoffocabile, lei, l'avrebbe un giorno... presa. Da più di una settimana l'ombra enorme e nera la perseguitava, ogni sera; ed ella viveva in un continuo folle terrore, presentendo l'inevitabile agguato, vivendo l'orrendo attimo...

Le parole eran grosse: tuttavia furono almeno in parte credute. Non era infatti ammissibile che tutto quel po' po' di roba si riducesse a non altro che a una fantasia. Romantica, sognatrice la signora Averarda sapevano tutti che era, ma pazza del tutto, no! Le parole eran grosse, tuttavia così sincere che commossero tutto il vicinato e indussero i più animosi a preparar una battuta con i fiocchi.

La sera dopo, l'ombra spaventosa e nera ritornò; e con grugniti ruggiti e versacci si arrampicò sull'albero. I cacciatori spaventosa la dichiararon tutti, ma gigantesca, per esempio, no. Per questo un piccolo particolare; non tanto piccolo, invece, per quegli eroi, i quali, d'accordo sulle ragionevoli proporzioni del mostro, trovarono maggior coraggio per ingaggiar la battaglia.

Che fu breve rapida e per nulla sanguinosa. Tra i rami nodosi dell'albero centenario, su su, ove quasi la vista si sperdeva, fu trovato un casotto di legno, squadrato e saldo. E dentro due ragazzotti, due monellacci, che, fumandosi serenamente non più d'un centimetro di sigaretta, si facevano l'ennesima partita a scopa, rischiarati dalla fiammella di un moccolo, trasudato di grosse lacrime di cera. E fu tutto.

Radel

Ragazzo novenne ferito da una sassata

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17,30, si è presentato all'ospedale Martini, per farsi medicare, il ragazzo Virginio Medico di Felice, d'anni 9, al quale i sanitari riscontrarono una ferita lacero contusa al sopracciglio destro che giudicarono guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Il Medico ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre stava giocando con altri ragazzi in corso Racconigi, era stato colpito al capo da un sasso lanciato inavvertitamente da un compagno che non ha saputo indicare.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	35	8
MILANO	50	26	—

IL SOLE sorge domani alle 6,10; tramonta alle 18,57. La **LUNA** tramonta alle 5,46. — Durante il mese di aprile il giorno cresce di ore 1 e 30'. — Domani 1° aprile giornata del pesce.

ANNIVERSARI. — Il 1° aprile la colonna celere comandata da S. E. Starace occupa Gondar.

AL CHIARELLA venerdì 2, ore 16,30, spettacolo Scarpetta-Rossi-Jilli per gli abbonati de «La Stampa».

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 3 aprile ore 17: concerto della pianista russa Raisa Lituila.

CONFERENZE. — Questa sera ore 21,15, nel teatro di Palazzo Lascaris: «L'Italia, il Fascismo e l'Europa» (on. Vittorino Veronesi).

I SANTI DI DOMANI. — S. Ugo vescovo, S. Teodora, S. [illegible]

FIERE DI DOMANI. — Castelnuovo Don Bosco, Carignano (da domani al 4 aprile), Santena, S. Damiano Macra.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 27 corr.: Roma: si è riprodotto il 63 in ritardo di 113 sett., 74 da 114, 76 da 61, 8 da 61, 46 da 67, 39 da 50. Torino: 76 da 87, 87 da 67, 32 da 64, 33 da 56, 3 da 49. Venezia: 89 da 111, 3 da 58, 41 da 41, 30 da 56, 16 da 61, 70 da 60. — La data dell'estrazione ritarda a Bari e Firenze da 1 sett.; a Milano da 18, a Napoli da 4; a Palermo da 16; a Roma da 41; a Torino da 9; si è riprodotta a Venezia.

CEDOLE. — Da domani si riscuotono le cedole: Soc. It. SS. FF. Meridionali, Comp. Reale FF. Sarde, Redimibile 3 %, Opere Pie S. Paolo, Cartelle Fondiarie Banche d'Italia, del Lavoro, Rendita 3 %, Ist. Mobiliare Italiano.

RIMBORSI. — S. Paolo estratte l'1 febbraio 1937, Ist. Cred. Fondiario delle Venezie e Sardo.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: sculture di A. Martini. - Studio Mussolini (ingr. 6) bozzetti statue via Roma. - Palazzo Lascaris: fotografie.

LINGUE AMARICA E ARABA. — Iscrizioni presso l'Istituto Coloniale Fascista e l'I. N. Cultura Fascista; inizio del corso 5 aprile presso l'Istituto Superiore di Commercio.

IN CUCINA E IN CASA

MAIONESE DI POLLO. — Lessare un bel pollo in acqua, sale, un mazzetto di erbe aromatiche. A cottura, toglierlo dal brodo, lasciar raffreddare, tagliare a pezzi e disporre in una terrina. Condire con olio, aceto, sale, pepe e, se gradito, un po' di cerfoglio. Lasciar marinare per un'ora, poi sgocciolare e adagiare su foglie di lattuga tagliate a listerelle. Ornare con rossi di uova sode, filetti di acciughe, arrotolare e condire con una buona salsa maionese.

I SOLCHI che sovente si producono nei mobili massicci per effetto di pressione o altro si possono eliminare bagnando abbondantemente con acqua calda, applicando carta assorbente ordinaria a più strati e sovrapponendo un ferro da stiro caldissimo tenendovelo fino a quando il liquido sia completamente evaporato. Occorrendo, ripetere l'operazione.

Un banco di vendita depredato nottetempo a Porta Palazzo

Venticinque paia di scarpe che prendono il volo

Il signor Pietro Moretto fu Vincenzo è titolare di uno di quei caratteristici banchi di vendita ancora esistenti sotto le tettoie del mercato di piazza Emanuele Filiberto. Come è noto detti banchi, durante la notte, si trasformano in grossi cassoni che servono a ricoverare la merce.

Il signor Moretto la sera del 27 corrente aveva rinchiuso nel cassone, con ogni cura, la propria merce, consistente in calzature. All'indomani mattina, quando si recò a riaprire il proprio banco, ebbe l'ingrata sorpresa di constatare che alcuni grossi lucchetti che assicuravano la perfetta chiusura del cassone erano stati scassinati ed infranti.

Una rapida visita ed un preciso inventario gli consentirono di stabilire che degli ignoti ladri, durante la notte, si erano... serviti di ben venticinque paia di scarpe per un valore di circa ottocento lire.

Vane essendo state le sue ricerche il signor Moretto si recava a denunciare il furto subito al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 12,1
MINIMA	+ 4,7

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ruggeri). — Ore 21,15: «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello.
ALFIERI (Comp. Dina Galli). — Ore 21,15: «Una donna quasi onesta» di A. Vanni.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
CHIARELLA: ore 21,15: la rivista «Una sera al Luna Park».

I divertimenti

Tutta Torino parla del rinnovato e rimodernato **Cinema Teatro VITTORIO EMANUELE** così rapidamente trasformato e posto all'altezza dei tempi.

Le rappresentazioni di *Giulietta e Romeo* e dell'elegante varietà proseguono con vero successo ed è viva ovunque la curiosità di vedere il ringiovanito locale.

Spettacoli continuati.
Ogni giorno apertura alle 14.
Varietà: alle ore 17 e alle 22.
In preparazione: *Avorio nero.*

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22 grande spettacolo di arte varia.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo, Robert Taylor.
VITTORIO E.: «Giulietta e Romeo» (Shearer, Howard) e Grande Varietà.
BALBO: Una povera bimba milionaria (Shirley Temple) e Cartone colori.
IDEAL: «Difendo il mio amore», R. Taylor, L. Young. Segue Riv. Circo.
STATUTO: «San Francisco» (Metro), Clark Gable, Jeannette MacDonald.
ALFI: «I nostri parenti». Crik-Crok.
NAZIONALE: Vigilia d'armi. Annabella.
MAFFEI: Un valzer per te e Varietà.
MASSIMO: «Jim di Piccadilly» con Robert Montgomery e Madge Evans.
ITALA: Lord Fauntleroy. Bartolomew.
TORINESE: «Caino e Adele». Gable.
SAVOIA: Pensaci, Giacomino! Musco.
DIANA: «Vivere». Tito Schipa. L. 1.
REGINA: «La fuga di Tarzan».
ROSSINI: I 4 moschettieri e Varietà.
CORSO: «Le due città». Dopolav. L. 3.
REX: «Prigioniero isola degli squali».

ROSSINI
Successo di pubblico e di critica per «I 4 MOSCHETTIERI»

Molto gradita la *figurina di regalo* ad ogni spettatore, parecchi dei quali hanno avuto la fortuna di ricevere un esemplare raro. Grande successo anche dell'elegante e comico programma di varietà. *Prezzi serali: L. 6 - L. 4 - L. 6*

Oggi ultime al CORSO LE DUE CITTA'
Platea L. 4 - Dopolav. L. 3
Domani Il mio amore eri tu con J. Harlow, Franchot Tone, Grant

NAZIONALE: ultimo giorno di VIGILIA D'ARMI
Gran Premio migliore interpretaz.
Domani: Ave Maria (Ben. Gigli).

Seguendo la Cronaca

SHIRLEY TEMPLE diverte e strappa risate al CINE BALBO con la sua briosa interpretazione (recitata, [illegible] e danzata) del film comico-sentimentale

Una povera bimba milionaria

Ammiratissimo anche lo smagliante «cartone animato a colori» Columbia: *La parata dei bonbons.*

In preparazione
La Contessa di Parma di Blasetti
Ramona (a colori) Loretta Young.

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
I GIOVANI SPOSI trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa, dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipogr. del Giornale LA STAMPA

Munita dei SS. Sacramenti spirava serenamente

Maddalena Buffa v. Torriano
d'anni 87

Ne dànno il triste annunzio: la figlia **Maria** col marito **Edoardo Rellone** e figlio Rag. **Giovanni**, i parenti tutti e la fedele **Maddalena Beccaria**.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corrente, alle ore 15, in Crova Vercellese; indi la cara Salma verrà trasportata a Balzola per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali. (110

Crova Verc., 30 marzo 1937-XV.
(Tip. Monticolo - Santhià)

Ieri cristianamente è spirato

Luigi Illuminato

Ne dànno il tristissimo annunzio la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15,30, partendo da via Bazzani, 124. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali. (5

La «Juventus» annuncia con profondo dolore la perdita della Signora

Margherita Remmert

nuora del suo Vice-Presidente Grand'Uff. Andrea Remmert, Cavaliere del Lavoro. (14073

MEMENTO

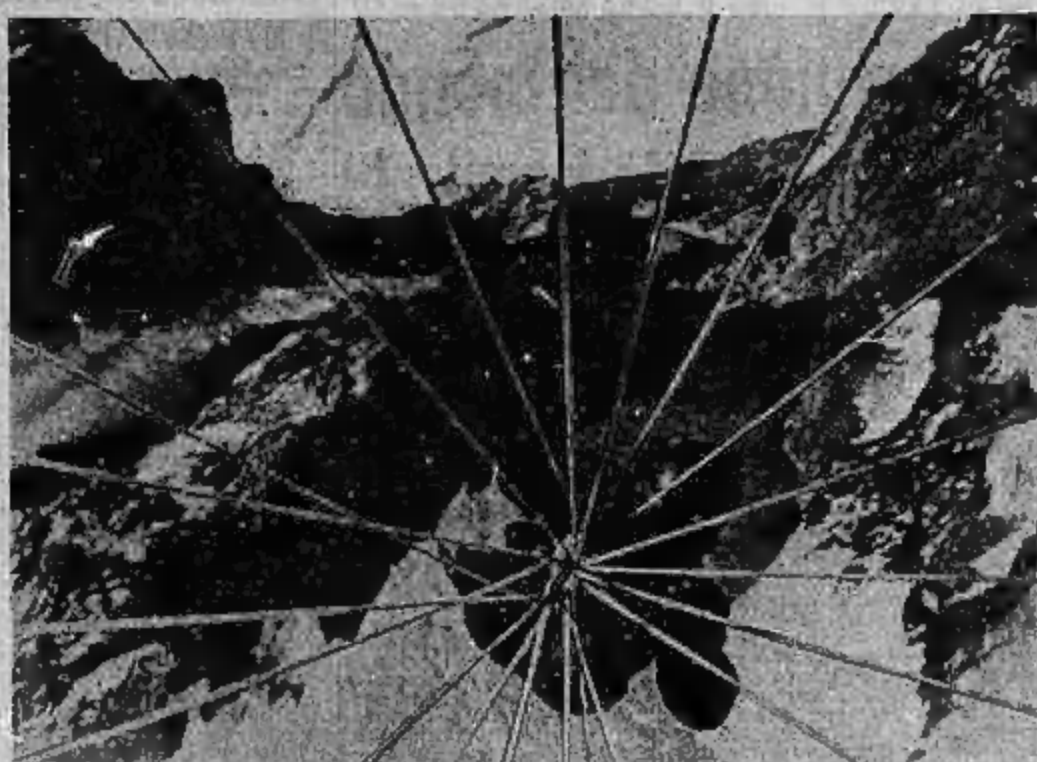
Nella Chiesa del Camposanto, giovedì 1° Aprile alle ore 9, nella ricorrenza del 3° anniversario della morte della compianta Signora **EMILIA ARDISSONE**, verrà celebrata una Messa in suo suffragio. La famiglia commossa, ringrazia.

In memoria della Signora **CLELIA PARELLA-NOBILE** nell'8° anniversario si celebrano Messe nei giorni 30-31 marzo e 1° aprile.

Anno 71 — TORINO - Mercoledì 31 Marzo 1937 - Anno XV — Num. 77

Fotocronache di STAMPA SERA

31 marzo 1936: Battaglia del Lago Ascianghi

Ricorre oggi il primo annuale della battaglia del Lago Ascianghi, quella che segnò il decisivo annientamento delle forze del negus. Battute in precedenza le armate dei suoi ras su tutto il fronte nord, Tafari attaccò le truppe italiane con il suo esercito personale a Passo Mecan. Per tutta la giornata del 31 marzo si combattè aspramente e alle 17 il nemico era sconfitto, la via su Addis Abeba definitivamente aperta. Nei giorni seguenti i nostri soldati scendevano alle rive verdeggianti del L go Ascianghi e qui appunto veniva eseguita la suggestiva fotografia che pubblichiamo.

Sotto l'ombrello d'un paracadute

Un apparecchio fissato nella parte superiore del paracadute ha preso questa originale fotografia del tedesco Udet in una recente discesa.

Nove leoni vivi ed una zebra morta

Il teleobiettivo offre di queste fotografie d'eccezione: le zanne di nove leoni affamati stanno per affondarsi nella carogna di una zebra.

Caricano viveri a bordo...

... del canotto su cui andranno nei mari del Sud. Sono due esploratori francesi.

Trionfatore a Regent's Park

Nel Regent's Park di Londra cinquecento equipaggi hanno partecipato all'annuale concorso dei carri più caratteristici. Il primo premio è stato assegnato a quello trainato da *Jumping Jack* che qui vedete esprimere... la sua gioia per il trionfo ottenuto con un'allegra impennata.

Pompieri di nuovo genere nel frutteto

Nel Kent, dove si fa gran raccolto di mele, le contadine devono imitare i pompieri per proteggere gli alberi dai parassiti con grossi getti di zolfo.

I castelli di Spagna tornano a conoscere le ore della guerra

L'antico castello di Torija sulla strada dell'Aragona che è stato oggetto di aspra battaglia tra i nazionali ed i rossi durante le operazioni sul fronte di Guadalajara.

Quando la polizia indiana poteva divertirsi con le parate

Uno dei «numeri» più caratteristici delle feste della polizia indiana a cavallo, recentemente svoltesi a Calcutta, è questo a cui partecipano i più abili cavalieri ed indigeni a piedi armati di torce. Questi soldati indiani avranno a quest'ora dimenticato le festose ore della parata, impegnati come sono a sedare la rivolta divampata ai confini nord-occidentali ed a controllare il malcontento delle masse dopo le elezioni dei nazionalisti e l'atteggiamento dell'Inghilterra.